

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.182

02 DICEMBRE 2021



I FATTI DI ANDRIA

Andria: scoperta nell'atrio del Palazzo di Città la lapide dello storico medievista Cinzio Violante a 100 anni dalla nascita - VIDEO

1 Dicembre 2021



Scoperta stamane, nell'atrio del Palazzo di Città, la lapide che ricorda, a 100 anni dalla sua nascita, avvenuta ad **Andria il 16 maggio 1921**, l'insigne storico medievista **Prof. Cinzio Violante**. La lapide ricorda la ricorrenza ed il legame con la città natale di questo storico di cui è stato sottolineato, questa mattina nella sala consiliare del Comune, lo spessore accademico ed il magistero di livello internazionale dagli accademici che sono intervenuti alla cerimonia: dall'Accademico dei Lincei, **Prof. Cosimo Damiano Fonseca**, allievo di Violante che aveva proposto nei mesi scorsi al Sindaco, avv. **Giovanna Bruno**, di ricordare degnamente il grande studioso, e ancora al **Prof. Francesco Panarelli**, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi della Basilicata, al **Prof. Nicolangelo D'Acunto**, Direttore del Dipartimento di Studi Medievali dell'Università Cattolica di Milano e alla **Prof.ssa Maria Losito**, già della Scuola Normale Superiore di Pisa:



Ne è emersa la figura di uno storico che amava la chiarezza ed il rigore della ricerca, ma anche critico e asimmetrico, che ricercava gli aspetti non esaminati come frontiera per nuovi approfondimenti, a suo modo era amante della libertà della ricerca, senza pregiudizi. Il Sindaco, avv. **Giovanna Bruno**, in apertura della cerimonia – alla quale hanno partecipato il Vescovo Diocesano, **mons. Luigi Mansi**, il Vescovo di Cerignola, **mons. Luigi Renna**, il Presidente del Consiglio Comunale, **dr. Giovanni Vurchio**, molti consiglieri comunali e capigruppo consiliari, docenti e studenti di alcune delle scuole medie superiori della città – ha sottolineato l'importanza della scelta di ricordare Violante. *“Andria – ha detto – è sempre stata nel ricordo più profondo del **Prof. Violante**, come confermano i suoi allievi. Ad Andria ha vissuto fino ai 18 anni prima degli studi universitari, interrotti poi dopo 2 anni perchè chiamato al fronte, in guerra, cui seguirà la prigionia in Polonia. Con questa cerimonia Andria rende omaggio ad uno storico che, nel tempo, è stato presidente della Società storica pisana, membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei, della British Academy di Londra, dell'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres e della Medieval Academy of America. Andria ha sentito il dovere e l'onore di ricordare e sottolineare l'impegno accademico del Prof. Violante, le sue opere sulla cristianità medioevale, sulla riforma della Chiesa tra il 1000 ed il 1100, sulle istituzioni ecclesiastiche dell'Italia centrosettentrionale nel medioevo, sulla Chiesa feudale e le riforme in Occidente tra il X° ed il XII° secolo. Andria lo ricorda oggi, insieme ad uno dei suoi allievi prediletti, il **Prof. Cosimo Damiano Fonseca**, anch'egli Accademico dei Lincei, e saprà farlo anche in futuro, non appena sarà possibile, coinvolgendo le università dove insegnò e alcuni dei suoi allievi, e le scuole medie superiori andriesi, mossi dall'obiettivo di conservarne la memoria di studioso, e di storico cattolico, che la città natale – ha concluso l'avv. **Bruno** – non deve e non vuole dimenticare”*. A tal proposito, riportiamo qui sotto i link ad alcuni servizi televisivi diffusi sul web:

Andria: si è conclusa la 1ª edizione del "Festival della Legalità". I ringraziamenti del Sindaco Giovanna Bruno

1 Dicembre 2021



*"Si sono chiusi i battenti – scrive il Sindaco, avv. **Giovanna Bruno** – della prima edizione del **Festival della Legalità**, istituito da questa Amministrazione per accendere i riflettori sui tanti aspetti del vivere civile, che passano dal rispetto delle regole. Sei giorni di eventi itineranti, con rappresentanti di ogni parte della Società: uomini dello Stato e politici, scuola e chiesa, associazioni e liberi cittadini. Sei giorni per raccogliere storie vere e testimonianze dirette di chi, in diverse forme, si è imbattuto nella illegalità criminale. Un Festival in cui **"le idee che restano"** sono quelle che continueranno a camminare sulle gambe di uomini liberi e innamorati delle loro comunità. E saranno trasformate in un concorso per studenti, affinché resti traccia della ricaduta di questa manifestazione e sia base di lavoro per la seconda edizione.*

Il Festival, ardito e complesso nell'organizzazione, è stato realizzato a costo zero: circostanza non di poco conto perché in tanti hanno dato disponibilità volontaria per realizzarlo, attribuendone grande valenza. Un ringraziamento speciale e particolare sento di rivolgerlo a: Check Sound Service, di Riccardo Di Gioia, per il valente supporto tecnico; CSA per la stampa e divulgazione dell'iniziativa; Azienda Vivaistica F.lli. Tesse per gli allestimenti floreali; Copisteria Buongiorno per il materiale-ricordo; Centro Zenith, Coop. Migrantes Liberi, Coop. Sant'Agostino, Associazione Libera per essere testimoni quotidiani di attività sociali su beni confiscati alla criminalità.

*Un ringraziamento alle testate giornalistiche per il supporto comunicativo giornaliero. A **don Francesco Santomauro**, **don Sabino Troia** per l'ospitalità presso gli auditorium delle Parrocchie Santa Maria Addolorata alle Croci e Cuore Immacolato di Maria, nonché alla Dirigente dell'Istituto comprensivo "Don Bosco-Manzoni", per la calorosa accoglienza presso l'auditorium "Paola Chicco". Alla regione Puglia che ha concesso il patrocinio morale. Al Presidente del Consiglio, **dott. Giovanni Vurchio**. Agli Assessori e Consiglieri comunali tutti per la condivisione. Agli illustri ospiti generosamente intervenuti. A chi, in*

spirito di comunità e collaborazione gratuita, ha contribuito con un servizio, un sorriso, una pacca sulle spalle. Tutti insieme – conclude il Sindaco – abbiamo gettato i primi semi di un lavoro che sarà costante per impadronirci del bello di vivere la nostra Città nella cultura della legalità". Il link al video riguardante l'ultimo appuntamento svoltosi in Biblioteca:

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **<https://vk.com/andrianews>** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: **<https://t.me/andriabarlettatrani>**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina

Facebook.com/VideoAndriaWebtv è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**.

Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo

<https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **<https://vk.com/andrianews>** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Ad Andria il primo Laboratorio per l'Occupabilità sulla filiera olivicola all'Istituto Agrario. Primo in Italia

1 Dicembre 2021



E' stato il giornalista Rai **Francesco Giorgino** ad inaugurare all'**Istituto Agrario Lotti Umberto I di Andria**, il primo laboratorio di altissima tecnologia dedicato alla filiera olivicola. **E' il primo in tutta Italia**, tra i cinque destinati alla Puglia e i 72 riservati dal Miur a tutto il territorio nazionale. Si tratta di un progetto che si avvale della collaborazione tra Miur, Università e mondo del lavoro ed intende creare una rete tra scuola, ricerca e mondo del lavoro per valorizzare il **Made in Italy**, la filiera enogastronomica, turistica e la promozione culturale.

L'**oligreen Tech Lab** offrirà un supporto agli specialisti del settore per il controllo della qualità in tutta la filiera enogastronomica ed ha l'ambizione di diventare un centro di

specializzazione in olivicoltura per garantire nuove opportunità di sviluppo socio – culturale e creare una rete olivicola-olearia e delle olive da mensa. Il Laboratorio innovativo avrà la sua sede definitiva nei locali dell'ex frantoio annesso alla scuola. Il progetto prevede la rigenerazione di circa **500 mq di spazio pubblico dell'ex frantoio oleario di proprietà della Provincia di Barletta Andria Trani** con l'allestimento di un laboratorio chimico fisico dotato di strumentazione tecnologica avanzata, una sala da assaggio oli e olive da mensa, un **Lab Marketing Events**, una **OligreenTech Car** (pick up attrezzato), una **Multi media room** ed uno spazio museale dell'ex frantoio. Sono solo alcune delle caratteristiche peculiari del progetto del valore complessivo di **595mila euro**, finanziato con un contributo del **MIUR** di 495mila euro nell'ambito del bando per i **LABORATORI TERRITORIALI PER L'OCCUPABILITÀ** (D.M. n.657 del 4 settembre 2015).

La specificità di **OLIGREENTECH LAB** è quello di dotare il **vastissimo territorio olivicolo andriese (18 mila ettari in coltura)**, del nord barese e del foggiano, ma più in generale l'intero territorio pugliese, di un Hub Mediterraneo specializzato sulla filiera olivicola-olearia e delle olive da mensa che possa generare nel settore un'economia virtuosa su scala locale, regionale e nazionale, in grado di promuovere un maggior dialogo tra la scuola, la ricerca e l'industria e favorire la creazione di nuove competenze e scelte occupazionali per i giovani e per i soggetti esclusi dal mercato del lavoro.



*"Il progetto, attesa la vocazione produttiva olivicola del territorio – ha affermato il dirigente **Pasquale Annese** – ha l'ambizione di realizzare un centro di specializzazione in olivicoltura, per offrire e garantire nuove opportunità di sviluppo socio-culturale ed occupazionale, oltre che per garantire un'offerta specialistica alle aziende olivicole ed olearie del territorio, favorendo l'ottimizzazione dei costi gestionali e il miglioramento dell'efficacia degli interventi agronomici e fitosanitari in pieno campo, garantendo anche un migliore equilibrio in campo ecologico ed ambientale sotto il profilo della sostenibilità ambientale".* Già realizzata la prima tranche del laboratorio con l'installazione e messa in funzione di apposite apparecchiature quali lo spettrofotometro, il sistema GC.MS., il cromatografo, il drone, il pick-up attrezzato, ed altre costosissime dotazioni tecnologiche già funzionanti. La scuola si è presentata alla tre giorni di **Job&Orienta** dal 25 al 27 novembre a Verona, forte anche del risultato positivo emerso dall'indagine **Eduscopio 2020/2021** – che ha segnalato l'alta percentuale di studenti diplomatisi presso l'istituto che lavora dopo il diploma.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.



andriaviva.it



Tari, video intervista all'assessore Giuseppe Tammacaro: "Vi spiego cosa è successo ad Andria"

L'assessore alla Trasparenza traccia un bilancio sulla situazione della Tassa Rifiuti 2021 e degli anni precedenti

ANDRIA - GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 2021

A cura di
GIOVANNA ALBO



Dopo le polemiche scatenate dai ritardi degli avvisi di pagamento della Tassa Rifiuti del 2021, l'assessore alla Trasparenza del Comune di Andria, dott. Giuseppe Tammacaro, fa il punto della situazione rifiuti dell'anno in corso, tracciando nel contempo un bilancio di quanto avvenuto anche negli anni precedenti, per meglio comprendere cosa sta accadendo o cosa potrà accadere.

Durante l'intervista sono state affrontate molteplici problematiche che nell'ultimo periodo hanno interessato l'intera comunità cittadina: dal ritardo circa le spedizioni degli avvisi di pagamento, causato dalla necessità di approvare la delibera relativa alle agevolazioni Tari per le utenze non domestiche, al fenomeno dell'abusivismo e dell'evasione dei tributi, presente ad Andria con caratteristiche a dir poco patologiche.

Per poi passare alle esternalizzazioni dei tributi, un tema sul quale il Comune sta adeguatamente valutando, dal momento che comporterebbe un costo per la collettività, all'avvio di un'attività di verifica sulla regolarità tributaria dei contribuenti. L'incontro con l'assessore Tammacaro si conclude con una domanda sull'eventuale rimborso per coloro che hanno pagato indebitamente nel 2015 che avverrà soltanto per chi ha presentato formalmente e in tempo utile l'apposita istanza, altrimenti il ricorso può essere effettuato dal contribuente solo in sede giurisdizionale.

Nel video l'intervista all'assessore Giuseppe Tammacaro.

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Una lapide commemorativa a Palazzo di Città, in ricordo dello storico medievista Cinzio Violante

Cerimonia ufficiale a 100 anni dalla nascita dello studioso di fama internazionale

ANDRIA - GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 2021

🕒 6.23

E' stata scoperta, nell'atrio del Palazzo di Città, la lapide che ricorda, a 100 anni dalla sua nascita, avvenuta ad Andria il 16 maggio 1921, l'insigne storico medievista Prof. Cinzio Violante.

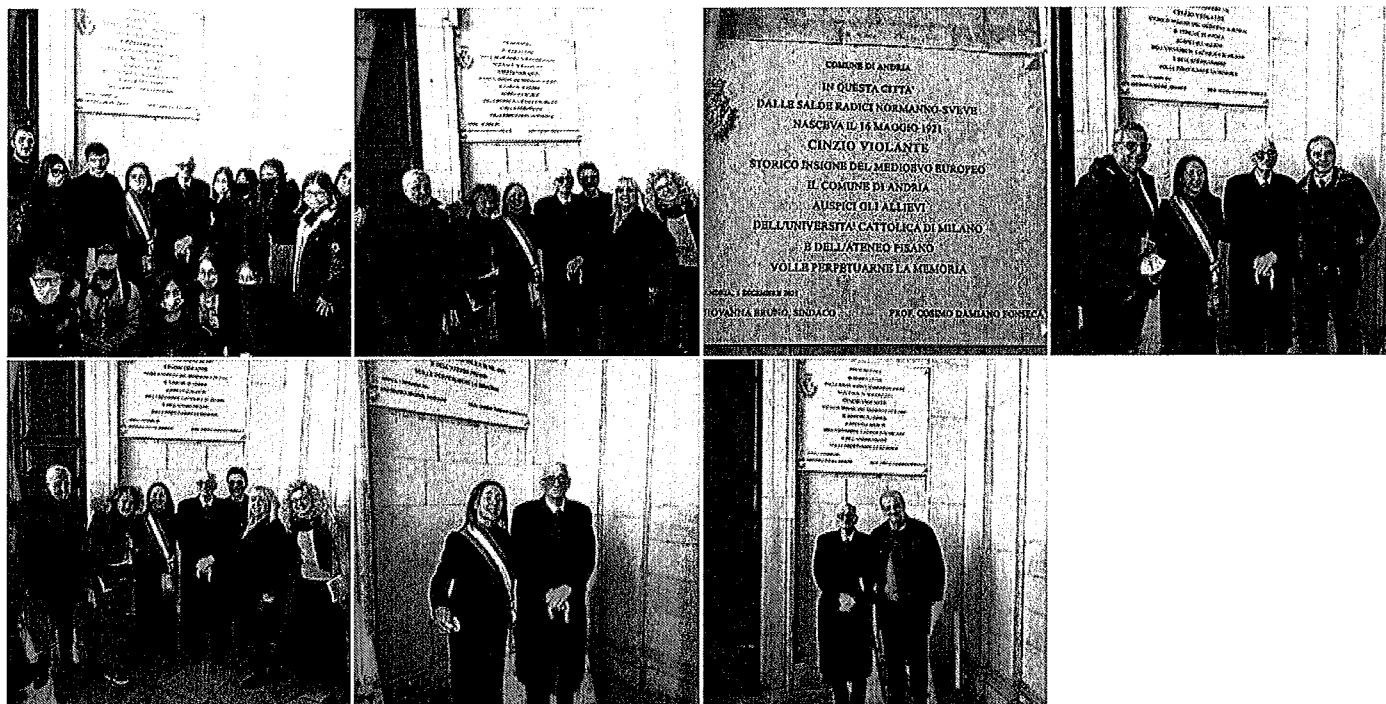
La lapide ricorda la ricorrenza ed il legame con la città natale di questo storico di cui è stato sottolineato, ieri mattina, mercoledì 1° dicembre, nella sala consiliare del Comune, lo spessore accademico ed il magistero di livello internazionale dagli accademici che sono intervenuti alla cerimonia: dall'Accademico dei Lincei, Prof. Cosimo Damiano Fonseca, allievo di Violante che aveva proposto nei mesi scorsi al Sindaco, avv. Giovanna Bruno, di ricordare degnamente il grande studioso, e ancora al Prof. Francesco Panarelli, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi della Basilicata, al Prof. Nicolangelo D'Acunto, Direttore del Dipartimento di Studi Medievali dell'Università Cattolica di Milano e alla Prof.ssa Maria Losito, già della Scuola Normale Superiore di Pisa.

Ne è emersa la figura di uno storico che amava la chiarezza ed il rigore della ricerca, ma anche critico e asimmetrico, che ricercava gli aspetti non esaminati come frontiera per nuovi approfondimenti, a suo modo era amante della libertà della ricerca, senza pregiudizi.

Il Sindaco, avv. Giovanna Bruno, in apertura della cerimonia – alla quale hanno partecipato il Vescovo Diocesano, mons. Luigi Mansi, il Vescovo di Cerignola, mons. Luigi Renna, il Presidente del Consiglio Comunale, dr. Giovanni Vurchio, molti consiglieri comunali e capigruppo consiliari, docenti e studenti di alcune delle scuole medie superiori della città – ha sottolineato l'importanza della scelta di ricordare Violante. "Andria – ha detto – è sempre stata nel ricordo più profondo del Prof. Violante, come confermano i suoi allievi. Ad Andria ha vissuto fino ai 18 anni prima degli studi universitari, interrotti poi dopo 2 anni perchè chiamato al fronte, in guerra, cui seguirà la prigionia in Polonia. Con questa cerimonia Andria rende omaggio ad uno storico che, nel tempo, è stato presidente della Società storica pisana, membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei, della British Academy di Londra, dell'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres e della Medieval Academy of America. Andria ha sentito il dovere e l'onore di ricordare e sottolineare l'impegno accademico del Prof. Violante, le sue opere sulla cristianità medioevale, sulla riforma della Chiesa tra il 1000 ed il 1100, sulle istituzioni ecclesiastiche dell'Italia centrosettentrionale nel medioevo, sulla Chiesa feudale e le riforme in Occidente tra il X° ed il XII° secolo.

Andria lo ricorda oggi, insieme ad uno dei suoi allievi prediletti, il Prof. Cosimo Damiano Fonseca, anch'egli Accademico dei Lincei, e saprà farlo anche in futuro, non appena sarà possibile, coinvolgendo le università dove insegnò e alcuni dei suoi allievi, e le scuole medie superiori andriesi, mossi dall'obiettivo di conservarne

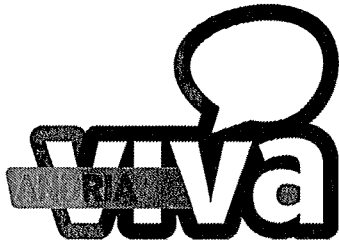
la memoria di studioso, e di storico cattolico, che la città natale – ha concluso l'avv. Bruno – non deve e non vuole dimenticare".



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Si conclude con successo il Festival della Legalità: adesso un concorso per studenti per la prossima edizione

Sindaco Bruno: "Il Festival, ardito e complesso nell'organizzazione, è stato realizzato a costo zero"

ANDRIA - GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 2021

🕒 6.30

"Si sono chiusi i battenti – scrive il Sindaco, avv. Giovanna Bruno – della prima edizione del Festival della Legalità, istituito da questa Amministrazione per accendere i riflettori sui tanti aspetti del vivere civile, che passano dal rispetto delle regole. Sei giorni di eventi itineranti, con rappresentanti di ogni parte della Società: uomini dello Stato e politici, scuola e chiesa, associazioni e liberi cittadini. Sei giorni per raccogliere storie vere e testimonianze dirette di chi, in diverse forme, si è imbattuto nella illegalità criminale.

Un Festival in cui "le idee che restano" sono quelle che continueranno a camminare sulle gambe di uomini liberi e innamorati delle loro comunità.

E saranno trasformate in un concorso per studenti, affinché resti traccia della ricaduta di questa manifestazione e sia base di lavoro per la seconda edizione.

Il Festival, ardito e complesso nell'organizzazione, è stato realizzato a costo zero: circostanza non di poco conto perché in tanti hanno dato disponibilità volontaria per realizzarlo, attribuendone grande valenza.

Un ringraziamento speciale e particolare sento di rivolgerlo a: Check Sound Service, di Riccardo Di Gioia, per il valente supporto tecnico; CSA per la stampa e divulgazione dell'iniziativa; Azienda Vivaistica F.Ili. Tesse per gli allestimenti floreali; Copisteria Buongiorno per il materiale-ricordo; Centro Zenith, Coop. Migrantes Liberi,

Coop. Sant'Agostino, Associazione Libera per essere testimoni quotidiani di attività sociali su beni confiscati alla criminalità.

Un ringraziamento alle testate giornalistiche per il supporto comunicativo giornaliero.

A don Francesco Santomauro, don Sabino Troia per l'ospitalità presso gli auditorium delle Parrocchie Santa Maria Addolorata alle Croci e Cuore Immacolato di Maria, nonché alla Dirigente dell'Istituto comprensivo "Don Bosco-Manzoni", per la calorosa accoglienza presso l'auditorium "Paola Chicco".

Alla regione Puglia che ha concesso il patrocinio morale.

Al Presidente del Consiglio, dott. Giovanni Vurchio.

Agli Assessori e Consiglieri comunali tutti per la condivisione.

Agli illustri ospiti generosamente intervenuti.

A chi, in spirito di comunità e collaborazione gratuita, ha contribuito con un servizio, un sorriso, una pacca sulle spalle.

Tutti insieme – conclude il Sindaco – abbiamo gettato i primi semi di un lavoro che sarà costante per impadronirci del bello di vivere la nostra Città nella cultura della legalità".

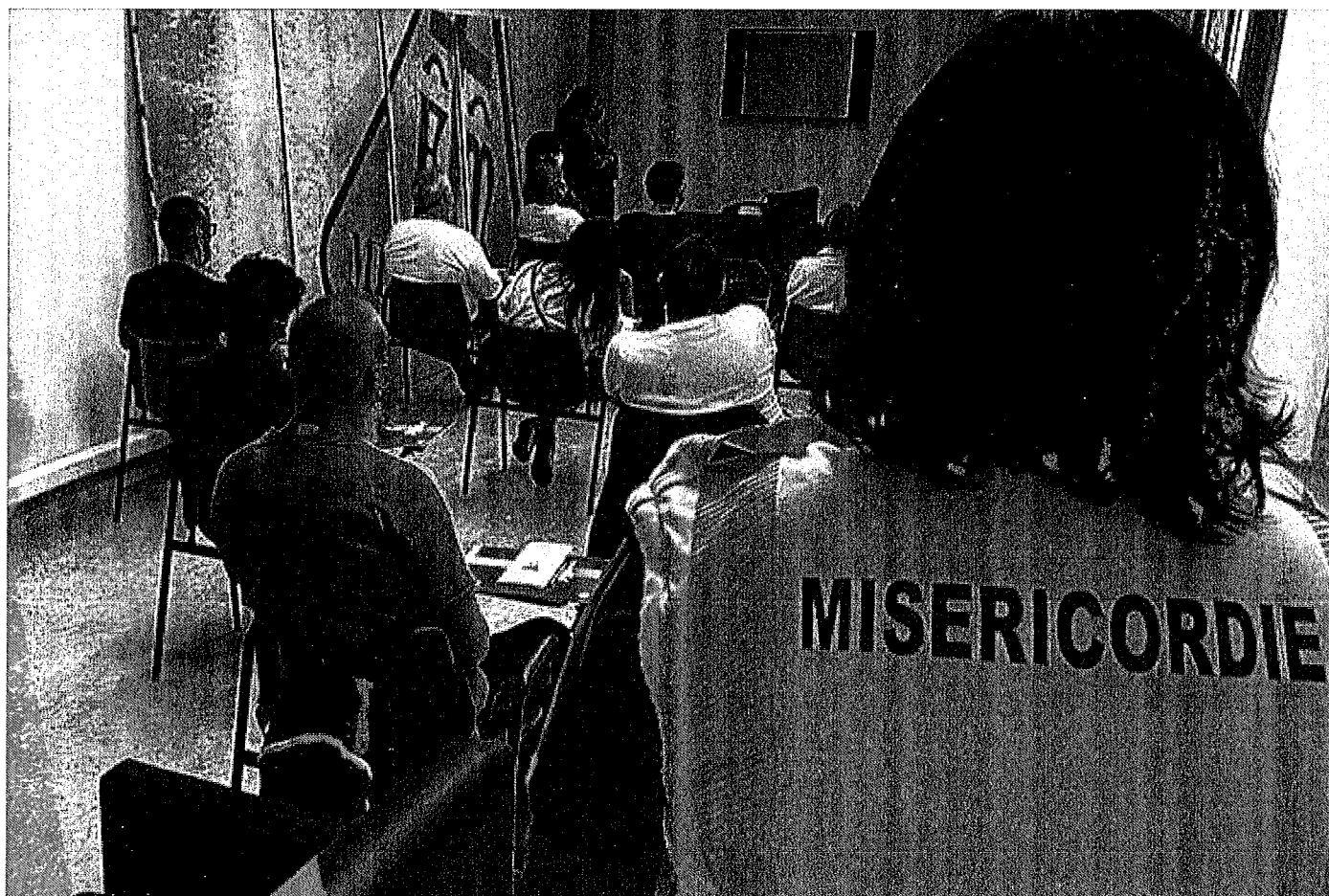
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Termina il percorso formativo "Generazioni": ad Andria una tavola rotonda sulla "Messa alla Prova"

Progetto curato dall'UIEPE e Misericordia, tanti gli enti aderenti. Evento all'interno del Museo Diocesano oggi dalle ore 17

ANDRIA - GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 2021

Arriva al termine il percorso formativo dal titolo "Generazioni" realizzato ad Andria dall'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Puglia e la Basilicata in collaborazione con la Confraternita Misericordia di Andria e diversi altri enti tra cui la ASL BT, la Polizia di Stato, l'ACI Bari BAT e l'ACAT Federiciana. Il progetto, dedicato ad undici persone sottoposte alla Messa alla Prova per violazione del codice della strada, si è articolato in sei incontri e si concluderà con la Tavola Rotonda "La costruzione della rete territoriale nell'applicazione dell'istituto della messa alla prova", che si svolgerà all'interno della sala conferenze del Museo Diocesano "San Riccardo" di Andria giovedì 2 dicembre a partire dalle ore 17.

Un progetto che è pionieristico e che mette attorno ad un tavolo molteplici enti affinché ci possano essere azioni formative realmente efficaci. La tavola rotonda sarà un momento, non solo di report per l'attività svolta in collaborazione tra UIEPE e Misericordia, ma anche e soprattutto per immaginare lo sviluppo futuro per definire ulteriori linee di indirizzo in questo campo.

All'evento parteciperanno oltre al Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Puglia e la Basilicata, il Dr. Emilio Molinari, anche il Presidente della Federazione delle Misericordie di Puglia Dr. Gianfranco Gilardi, il Presidente del Tribunale di Trani Dr. Antonio De Luce, il Questore della BAT il Dr. Roberto Pellicone, il Dirigente del Ser.D. dell'ASL BT Dr. Gianfranco Mansi, la Presidente dell'ACI Bari – BAT la Dr.ssa Mariagrazia De Renzo ed il Presidente dell'ACAT Federiciana il Dr. Gianfranco Della Fiore. Saluti istituzionali da parte del Sindaco della Città di Andria, Avv. Giovanna Bruno.

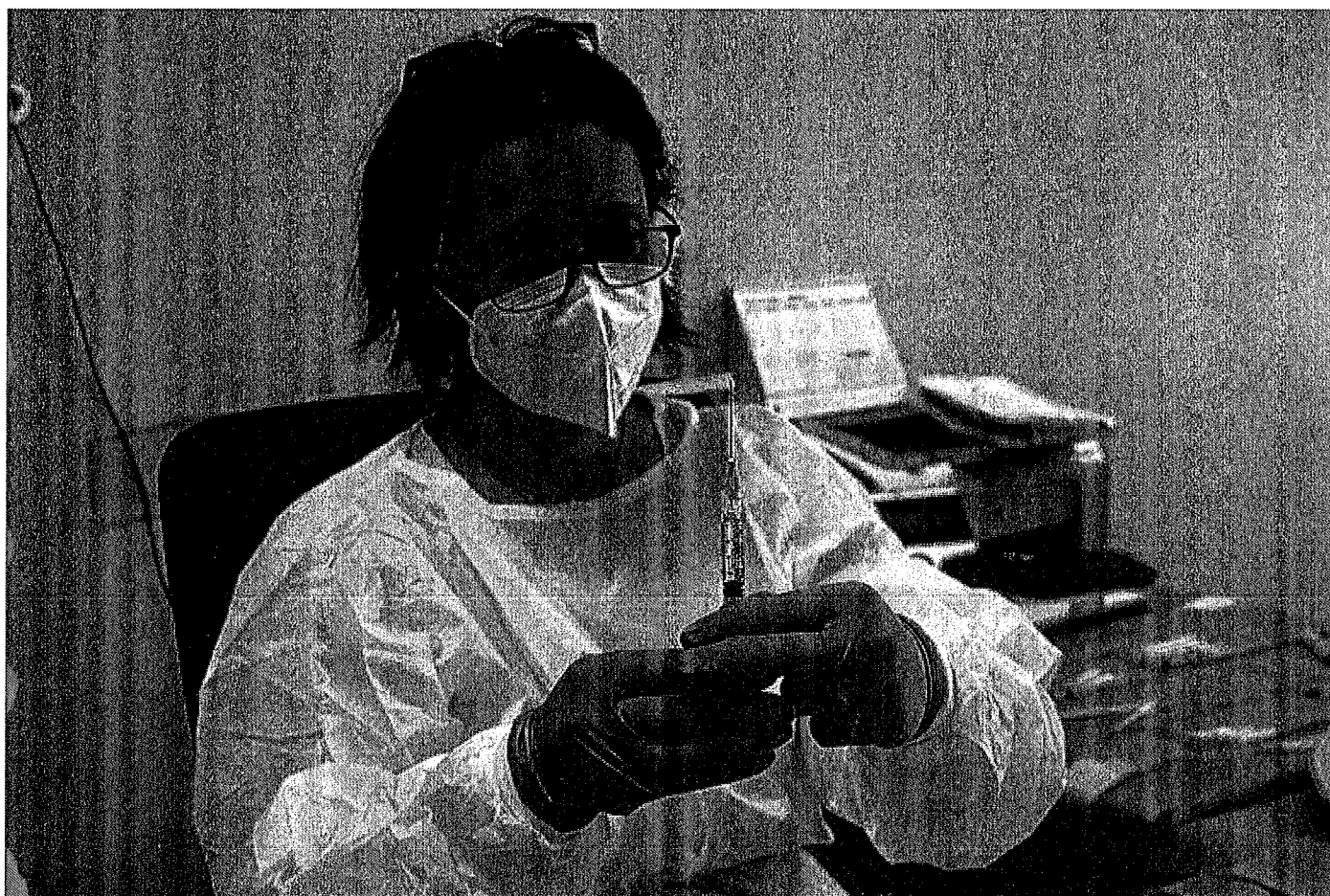
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Vaccini anticovid: in poche ore 12.500 prenotazioni della terza dose per la fascia 18-40

Grande spinta sul fronte della somministrazione di vaccini. Il target da raggiungere per la Puglia fino al 6 dicembre è di 26mila vaccini al giorno

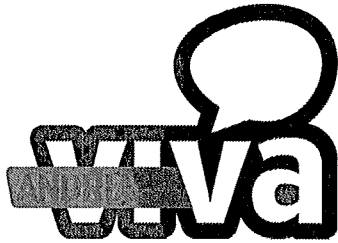
PUGLIA - MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE 2021

🕒 19.12

Nella giornata di ieri nella Asl Bt sono state somministrate 3497 dosi di vaccino, di queste 2848 sono terze dosi. A questo si aggiunge il lavoro in corso dei medici di medicina generale che hanno già somministrato più di 4mila dosi. Intanto sabato 4 dicembre al Palazzetto dello sport di Barletta si terrà dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17,30 una giornata dedicata al personale scolastico e alle forze dell'ordine: l'accesso è a sportello.

Fino alle ore 14.00 di oggi mercoledì 1° dicembre, prima giornata di apertura delle prenotazioni della terza dose per la fascia 18-40, sono stati oltre 12.500 gli appuntamenti fissati per il richiamo vaccinale anticovid. Ricomprendendo anche la fascia di età over40 e le prime dosi, le prenotazioni totali fino alle 14.00 di oggi sono state 29mila.

Grande spinta anche sul fronte della somministrazione di vaccini: nella sola giornata di ieri ne sono stati fatti circa 32mila. Il target assegnato dalla struttura commissariale alla Puglia fino al 6 dicembre è di 26mila vaccini al giorno.



andriaviva.it



Elezioni provinciali Bat: tutti ammessi i candidati consiglieri delle sei le liste presentate. L'ELENCO

Alle ore 11 di venerdì 3 dicembre, il sorteggio per stabilire la collocazione delle liste sulla scheda elettorale

ANDRIA - MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE 2021

🕒 18.24

Sono stati tutti ammessi i candidati consiglieri provinciali delle sei liste, che si contenderanno i 12 posti di consigliere, nelle elezioni di secondo livello, ovvero riservate ai consiglieri comunali ed ai sindaci dei dieci comuni della provincia Bat, meno Barletta Comune commissariato, per il rinnovo del consiglio provinciale, che avverrà nella giornata di sabato 18 dicembre.

L'Ufficio Elettorale provinciale ha infatti proceduto questa mattina, mercoledì 1° dicembre, alla verifica circa l'ammissibilità delle liste e dei singoli candidati. Nessun candidato e nessuna lista sono stati esclusi. Intanto è stato comunicato che si svolgerà venerdì 3 dicembre, alle ore 11 negli Uffici della Provincia siti a Barletta in piazza Plebiscito, il sorteggio per stabilire l'ordine di presenza delle liste sulla scheda elettorale.

In allegato le liste ufficiali, in ordine di presentazione, con i relativi candidati ammessi:

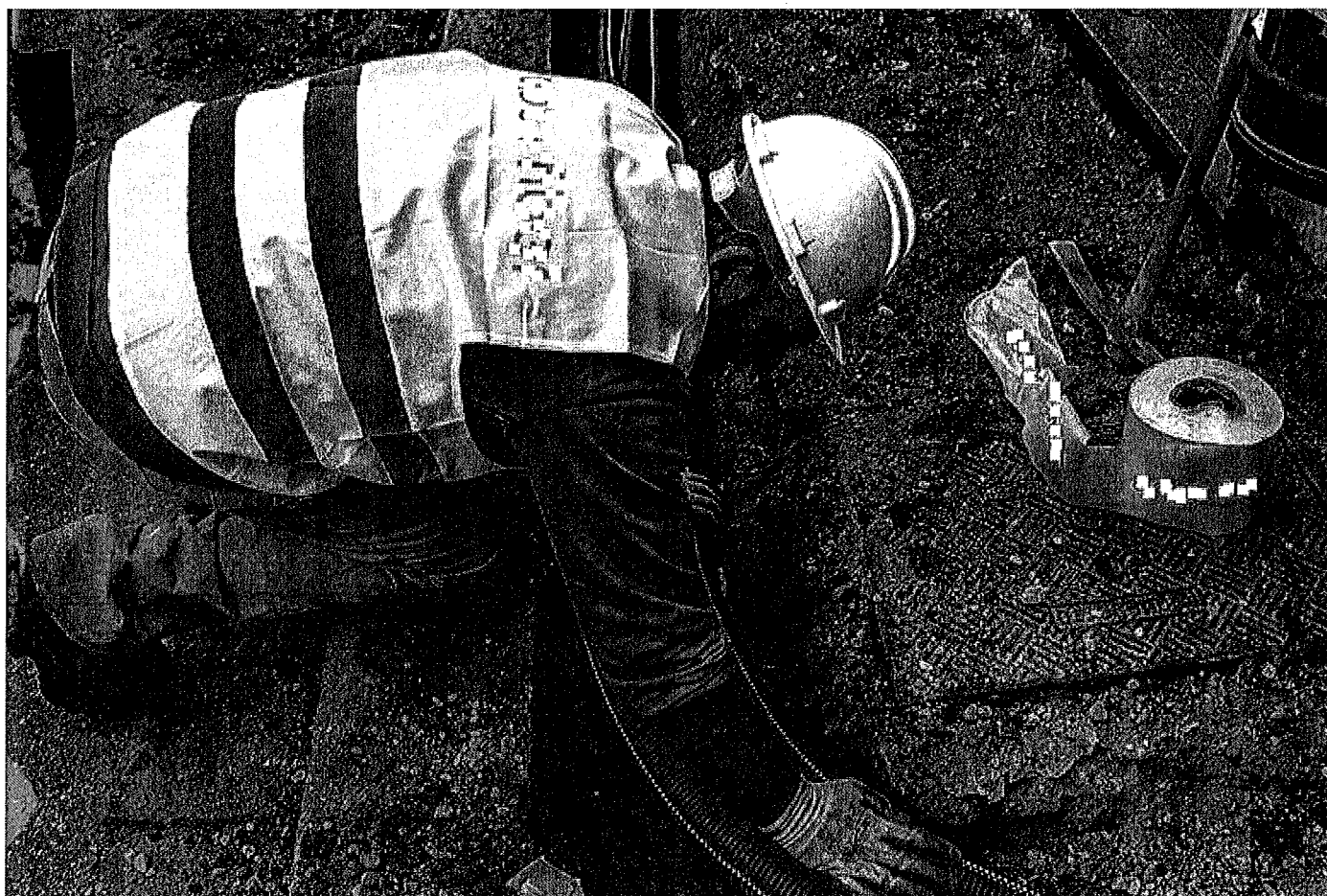
Per la lista "OBIETTIVO COMUNE per la BAT" sono candidati i consiglieri comunali di Andria, espressioni delle liste civiche di centro sinistra: Emanuele Sgarra, Nunzia Leonetti, Daniela Maiorano, Francesco Bruno, Marianna Sinisi e Giovanni Vilella. A seguire la lista del Partito Democratico, formata da Lorenzo Marchio Rossi, Federica Cuna, Rossano Sasso, Anna Maria Tarantino, Antonio Imbrici e Daniela Rondinone. Vi è poi la c.d. "Lista del Presidente" che fa capo a Bernardo Lodispoto, formata da Fabio Capacchione, Rosario Giacomo De Michele, Donata Di Meo, Carla Mazzilli, Pierpaolo Pedone, Stefania Rubino e Savino Tesoro. Ultima, per il centro sinistra la lista "Popolari- i Riformisti BAT", riconducibile all'ex sindaco di Bisceglie Francesco Spina, con Claudio Biancolillo, Tommaso Laurora, Erika Laurora, Vincenzo Montrone, Rosa Scognamiglio, Mariangela Scialandrone ed Antonio Loconte.

Per la prima volta si presentano i pentastellati, con la lista denominata "Movimento 5 Stelle", formata dall'andriese Vincenzo Coratella, Francesco Cignarale, Giovanni D'Avanzo, Maria Fortunato, Maria Altomare Porro e Costanza Santarelli, questi ultimi tutti di Canosa di Puglia.

Unica la lista denominata "Centrodestra" che vede invece Emanuele Cozzoli, Ludovico Pescechiera, Michele Nobile, Marilena Giovanna Schiavo, Pasquale Di Trani, Bruna Glionna, Gianluca Grumo, Pasquale Di Noia, Elena Muoio e Donatella Rosaria Dina Fracchiolla



andriaviva.it



Circolazione stradale: lavori in corso su via Cinzio Violante, via Bari e via Masini

Si tratta di vari lavori effettuati dall'Italgas, dall'AndriaMultiservice e per la demolizione di un fabbricato

ANDRIA - MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE 2021

🕒 15.20

Sono stati pubblicati sull'Albo Pretorio comunale una serie di provvedimenti dirigenziali che attengono a modifiche alla circolazione stradale. Vediamoli nel dettaglio:

- ordinanza dirigenziale n.355 del 30/11/2021, del Settore Mobilità e Viabilità che, per l'esecuzione dei lavori per conto della Società Italiana per il Gas S.P.A., ha istituito dal **06 all' 11 dicembre 2021, su via Cinzio Violante**, tratto compreso tra via Paganini e via Mozart, il **divieto di fermata e sosta, con rimozione coatta e la chiusura al traffico veicolare.**

- ordinanza dirigenziale n.354 del 30/11/2021, del Settore Mobilità e Viabilità che, per l'esecuzione dei lavori di ripristino della sede stradale, ha istituito su **via Bari**, tratto compreso tra l'intersezione con via Napoli e l'intersezione con via Cagliari, dal **01/12/2021 sino al 15/12/2021, dalle ore 07.00 alle ore 15.00, il divieto di fermata e sosta su ambo i lati con rimozione coatta, eccetto i mezzi della Società AndriaMultiservice S.p.A.**

- ordinanza n.356 del 30/11/2021, del Settore Mobilità e Viabilità che, per consentire la **demolizione del fabbricato** sito ai civici 18-24, ha istituito per i giorni 2 e 3 dicembre 2021, dalle ore 07.00 alle ore 16.00 su:
- **via Masini** il divieto di transito ed il divieto di fermata e sosta a tutti i veicoli eccetto i mezzi dell'impresa esecutrice dei lavori;
- **via Saliceti** l'inversione del senso unico di marcia, tratto e direzione viale Venezia Giulia - via Masini.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Sicurezza nella Bat, la Cgil scrive alle ministre Cartabia e Lamorgese

«In Parlamento è appena avviata la discussione sulla Legge di Bilancio, siamo nella condizione migliore per ragionare su una programmazione più aggiornata delle dotazioni delle varie piante organiche»

ANDRIA - MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE 2021

🕒 14.31

«Gentilissime Ministre,

Gli echi degli episodi criminali maturati in questi ultimi tempi nella più piccola delle province pugliesi, la Barletta Andria Trani saranno stati certamente portati alla vostra attenzione.

Succede sempre, un po' dappertutto, che quando c'è un attentato o un grave episodio criminale, qualcuno invochi il rafforzamento degli organici dei presidi di sicurezza. Succede anche nei territori dotati di uomini e mezzi sufficienti.

La provincia di Barletta Andria Trani però sconta una serie di limiti che la fa diventare un po' più fragile rispetto a tante altre. È l'ultima nata nel primo decennio di questo secolo e non è mai riuscita a consolidare un proprio profilo definito. Sconta l'assenza di molti uffici provinciali di riferimento, dall'Ispettorato del lavoro alla Motorizzazione civile passando per l'Ufficio scolastico regionale. Giusto per citarne qualcuno.

Tra l'altro, l'attuale circondario giudiziario non è corrispondente al territorio provinciale. Un cantiere aperto dove si fa fatica a fare passi in avanti come comunità, dando l'impressione, e non solo, di vivere una condizione di precarietà permanente. Una provincia incompiuta. Forse anche per questo la provincia Bat appare il vero ventre molle della Puglia, permeabile purtroppo a scorribande criminali. Qualche piccolo passo in avanti è stato certamente fatto. L'avvio della Questura, dei comandi provinciali di Guardia di Finanza e

Carabinieri sono senz'altro un segnale importante. E di questo va dato merito al Prefetto, sua eccellenza Maurizio Valiante per l'impegno profuso.

Ma il territorio di questa provincia è caratterizzato da quasi tutti i fenomeni delittuosi che attraversano la nostra società: dagli episodi di criminalità rurale, al triste primato nazionale dei furti d'auto, dai sequestri di persone lampo, di cui abbiamo appreso dalla stampa nei giorni scorsi al traffico di sostanze stupefacenti. La Bat vive anche un disagio sociale diffuso rispetto a tutte le province pugliesi legato ad altri tristi primati: sul tasso di disoccupazione, nel lavoro sommerso e sull'evasione scolastica. Agli ultimi posti invece per quanto riguarda l'indice di ricchezza e purtroppo anche come peso politico.

Tutte condizioni che finiscono inevitabilmente per allargare il bacino dell'allarme sociale percepito.

A seguito dei recenti fatti di cronaca accaduti in questa provincia, abbiamo appreso dalle dichiarazioni di autorevoli esponenti del territorio che il Ministero della Giustizia ed il Ministero degli Interni stanno lavorando per garantire più risorse umane e maggiori strumenti di controllo.

La nostra preoccupazione è che si pensi che il tutto si possa risolvere spostando nella Bat 15/20 unità in più di donne e uomini delle forze dell'ordine per "tacitare la piazza" e poi ritornare alla ordinaria normalità dei problemi quotidiani. A nostro avviso, non basta far riferimento alle tradizionali "piante organiche", spesso costruite in tempi e momenti diversi che nulla hanno a che fare con il reale fabbisogno di un contesto che evolve sempre più, imbruttendo i suoi indicatori peggiori.

Partendo dai suoi numeri, dalla continua crescita dei fenomeni delittuosi, dalla popolazione residente, dalla dimensione delle articolazioni criminali, nasce da lì la giusta proposta di dimensionamento delle forze di contrasto. Ecco perché il metro di misura non può essere la "pianta organica", troppo datata per rispondere alla necessità di questo territorio. In Parlamento è appena avviata la discussione sulla Legge di Bilancio, siamo dunque nella condizione migliore per ragionare su una programmazione più aggiornata delle dotazioni delle varie piante organiche sia delle Forze dell'ordine che degli Uffici giudiziari.

Gentilissime Ministre, questa provincia merita la vostra attenzione.

Confidiamo nell'autorevolezza e nella stima che il popolo italiano vi riconosce e siamo certi che saprete rispondere alle necessità di questo territorio nella giusta misura e con l'equilibrio che vi contraddistingue».

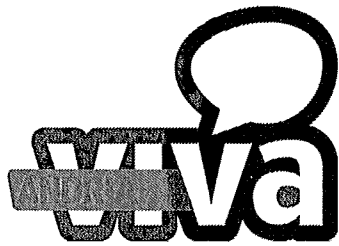
Biagio D'Alberto

Segretario generale Cgil Bat

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Covid in Puglia, 367 nuovi contagi e 3 decessi nelle ultime ore

Lieve calo del numero dei ricoverati

ANDRIA - MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE 2021

🕒 14.26

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 12:45 di mercoledì 1 dicembre. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 4800675 test, dai quali sono emersi complessivamente 279751 casi di positività (il 5.82% del campione totale).

Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

101263 Area Metropolitana di Bari
49661 Provincia di Foggia
42943 Provincia di Taranto
33197 Provincia di Lecce
28785 Provincia Bat
22308 Provincia di Brindisi
1050 residenti fuori regione
544 provincia di residenza non nota

L'aggiornamento quotidiano sul numero dei guariti e dei deceduti in Puglia

268747 pazienti sono guariti (362 nelle ultime ore) mentre il bilancio dei decessi è salito a 6886.

Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

I casi attualmente positivi in Puglia sono quindi 4118 (2 in più rispetto a ieri): 3963 in isolamento domiciliare, 155 i ricoverati in ospedale (2 in meno rispetto a ieri) compresi i 21 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (dato stabile rispetto a ieri).

L'incidenza delle ospedalizzazioni rispetto al totale degli attualmente positivi è pari al 3.76%.

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è del 13.54%.

I dati relativi alle ultime 24 ore

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 22089, dei quali 367 (pari all'1.66%) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio:

105 Area Metropolitana di Bari

98 Provincia di Foggia

58 Provincia di Taranto

54 Provincia di Brindisi

40 Provincia di Lecce

13 Provincia Bat

0 casi di residenti fuori regione

1 caso di provincia in via di definizione è stato riclassificato e attribuito

I decessi verificatisi nelle ultime ore

Sono stati registrati 3 decessi nelle ultime 24 ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi stabile a 6886.

La suddivisione dei decessi per Provincia

2279 Area Metropolitana di Bari

1512 Provincia di Foggia

1032 Provincia di Taranto

724 Provincia Bat

678 Provincia di Lecce

392 Provincia di Brindisi

206 di provincia di residenza non nota

40 residenti fuori Regione

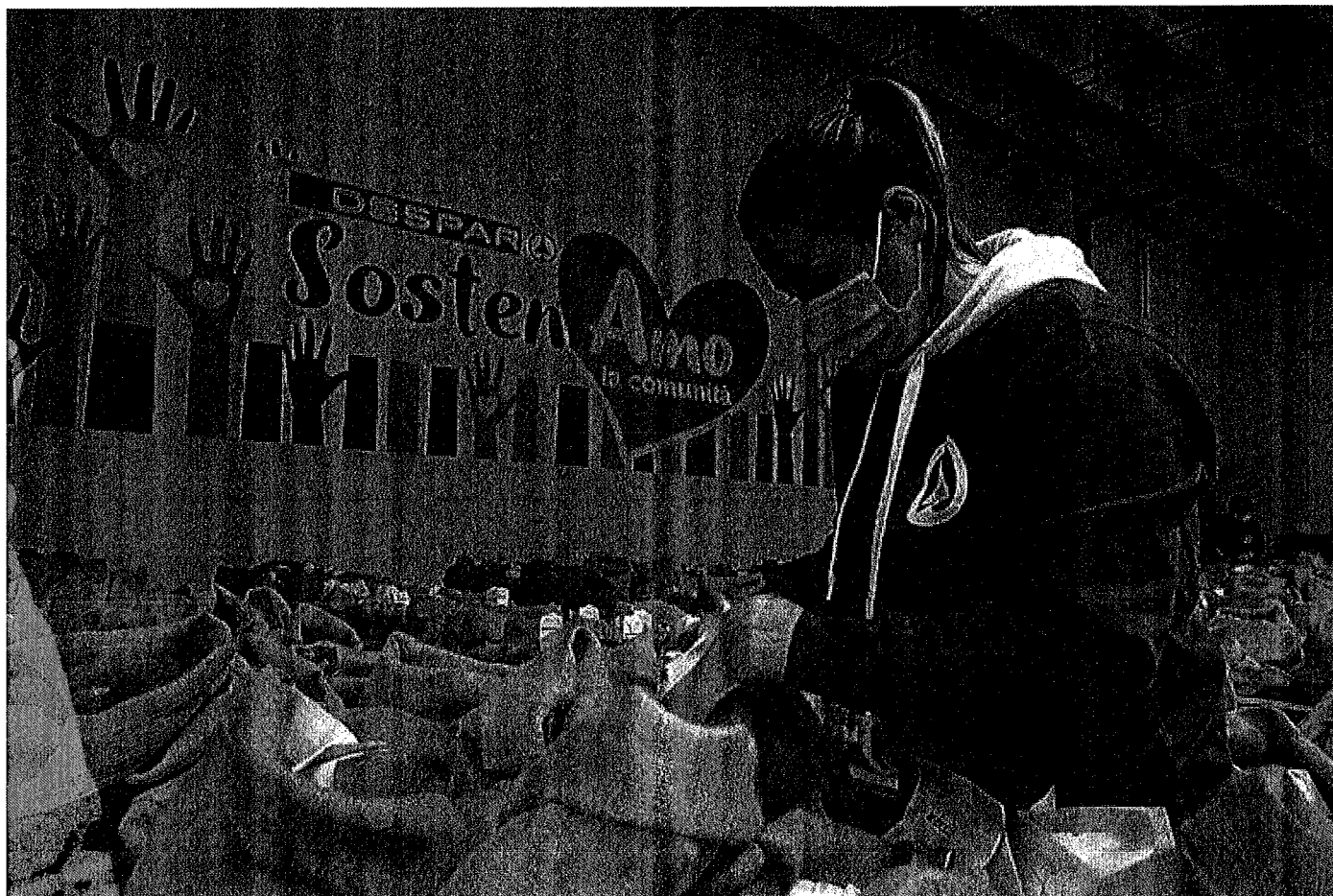
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Ecco i "sacchi della solidarietà", Despar Centro-Sud dedica il Natale ai più bisognosi

Saranno donati oltre 4.000 sacchi di juta con beni di prima necessità preparati e confezionati dai collaboratori dei punti vendita Despar

ANDRIA - MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE 2021
SPONSORIZZATO

© 11.22

Si avvicina il Natale, periodo per Despar Centro-Sud dedicato alla solidarietà e al sostegno al proprio territorio.

Anche quest'anno l'obiettivo primario sarà quello di restituire un pizzico di gioia a tante famiglie del Mezzogiorno in difficoltà a causa delle ristrettezze economiche. Per il secondo anno consecutivo Despar Centro-Sud ha trasformato le storiche "Cene della Solidarietà" in "i Sacchi della Solidarietà", una imponente donazione di pacchi natalizi (oltre 4.000) custoditi in caldi sacchi di juta che Maiora, concessionaria del marchio Despar per il Centro-Sud, devolgerà in favore delle Caritas cittadine di 23 Comuni divisi tra Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e Abruzzo in cui opera la propria rete.

Ciascun sacco, preparato dal personale dei punti vendita Despar e consegnato ai volontari Caritas, conterrà generi alimentari di prima necessità e a lunga conservazione a marchio Despar.

Cresce e si intensifica, dunque, l'impegno di Despar in un momento storico in cui la pandemia ha aumentato

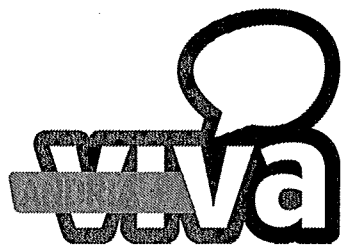
notevolmente le diseguaglianze al Sud. Come evidenziato dagli ultimi rapporti della Caritas, in Italia il numero di poveri ha raggiunto circa i due milioni nel 2020. In aumento anche lo stato di indigenza nelle famiglie con minori.

«Tutti sogniamo un Natale più sereno che possa riavvicinarci alle nostre famiglie nel segno del suo più autentico spirito – spiega Pippo Cannillo, Presidente e Amministratore Delegato di Maiora. «I nostri collaboratori si impegnano in prima persona per questa iniziativa pensata per le persone meno fortunate, rispecchiando e condividendo i nostri valori e la nostra mission».

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Eventi natalizi ad Andria, con "Turisti in Puglia" visita guidata alla Chiesa rupestre di Santa Croce

Doppio appuntamento previsto per il 5 dicembre 2021 e il 2 gennaio 2022

ANDRIA - MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE 2021

🕒 14.21

Il tour operator andriese "Turisti in Puglia" ha organizzato un doppio appuntamento, previsto per domenica 5 dicembre e domenica 2 gennaio alle ore:11, dedicato alla visita degli affreschi della chiesetta rupestre di Santa Croce.

"C'è un pezzo di storia nascosta nelle viscere della città di Andria, una zona sotterranea non più visibile la cui bellezza poteva essere paragonabile ai famosi Sassi di Matera". E' quanto si legge sul sito ufficiale del tour operator "Turisti in Puglia". La chiesa di Santa Croce è una delle poche testimonianze rimaste della civiltà rupestre, la cui costruzione risale al X-XI secolo. La chiesa è completamente affrescata con immagini dall'elevata organicità e risalenti a periodi storici anche molto diversi tra loro.

Questo tour è pensato per gli amanti delle passeggiate all'aria aperta, che vogliono trascorrere una mezza giornata in compagnia in un piccolo gruppo alla propria famiglia. Questa attività è ideale per tutti coloro che non conoscono uno dei gioielli più preziosi della città e amano scoprire luoghi di solito chiusi al pubblico: la Chiesa di Santa Croce, anche i bambini ne rimarranno entusiasti.

- Regole anti Covid: l'attività sarà osservato il distanziamento, la guida e i partecipanti saranno muniti di mascherina.

Durata: 1 ore e mezzo circa;

- Prezzo: € 10 a persona; gratuito per i bambini fino a 10 anni. € 2 ragazzi da 11 a 17 anni.

Puoi acquistare il tuo biglietto online assicurandoti il tuo posto, direttamente dal calendario qui sotto.

- Da mettere nello zaino: Porta una macchina fotografica o il tuo smartphone per immortalare i luoghi meravigliosi della tua città visti con occhi diversi. Se porti con te anche tanta voglia di stare insieme in sicurezza sarà ancora più bello.

- Tour in breve: appuntamento con la guida alle ore 11 davanti alla Chiesa Rupestre di Santa Croce in via Marco Antonio 27. La Chiesa si presenta all'esterno come apparentemente un edificio poco identificativo di un luogo sacro ma nasconde, invece, un' antica chiesa rupestre con, all'interno, pregevoli affreschi che vedremo e impareremo a conoscere grazie alla guida turistica".

I posti sono limitati ti consigliamo di prenotare subito il tuo.

Per info e prenotazioni cliccare su questo link

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

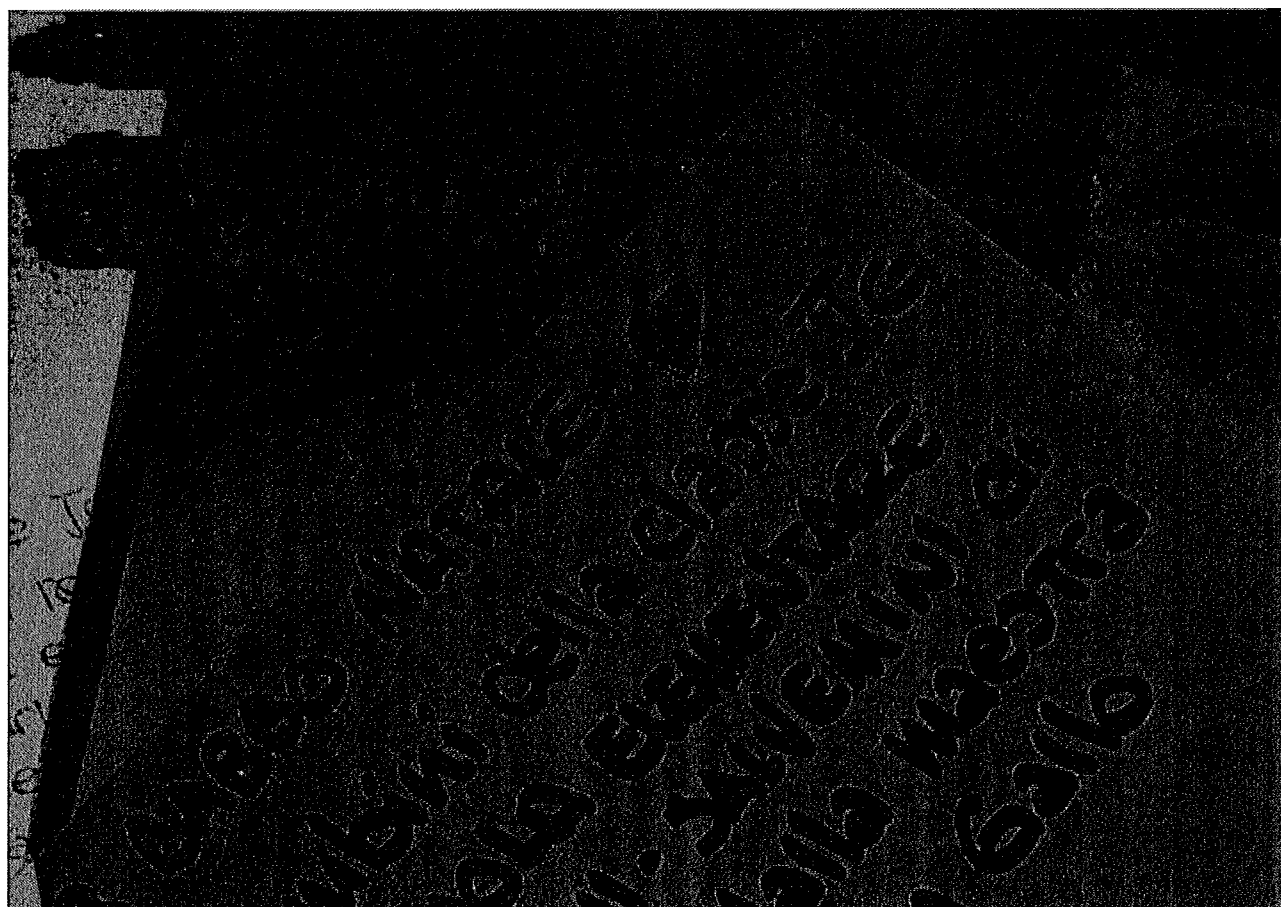
La bella storia

Come far arrivare le lettere direttamente al villaggio di Babbo Natale? Grazie a postini speciali...

Mai avrebbero immaginato gli alunni della classe VG dell'I.C. "Imbriani-Salvemini" che quest'anno le loro letterine, per di più in lingua inglese, sarebbero state consegnate all'ufficio postale di Rovaniemi in Finlandia

ATTUALITÀ

Andria giovedì 02 dicembre 2021 di La Redazione





Come far arrivare le lettere direttamente al villaggio di Babbo Natale? Grazie a postini speciali... © n.c.

Natale è quel periodo magico dell'anno in cui tutto può accadere, anche ciò che non si immagina. E mai avrebbero immaginato gli alunni della classe VG dell'I.C. "Imbriani-Salvemini" che quest'anno le loro letterine, per di più in lingua inglese, sarebbero state consegnate direttamente all'ufficio postale del villaggio di Babbo Natale a Rovaniemi, in Finlandia.

Gli alunni, seguiti dalla loro insegnante Annalisa Gallo, hanno scritto in autonomia le letterine utilizzando le espressioni studiate nel loro percorso scolastico. Si sono presentati, hanno raccontato qualcosa di sé ed hanno fatto la loro richiesta a Babbo Natale. La lingua inglese ha smesso di essere un compito da svolgere e si è trasformata in qualcosa di vivo con la quale comunicare informazioni ed esprimere sentimenti. Sapere che le loro lettere sarebbero giunte davvero a destinazione li ha spinti a lavorare con impegno ed entusiasmo.

A rendere tutto questo possibile sono stati due ragazzi italiani, Chiara e Giulio (su Instagram *@i.vagamondi*) i quali, trovandosi con il loro camper in Finlandia, nei pressi di Rovaniemi, sono stati *postini speciali* per un giorno documentando il tutto con un bellissimo video che ha emozionato l'intera classe.

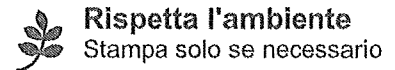
La magia esiste...basta saperla cercare. E questa "ciurma" ci è riuscita!

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it



L'iniziativa

Scoperta lapide in ricordo dello storico medievista Cinzio Violante a 100 anni dalla nascita

La Sindaca: «Con questa cerimonia Andria rende omaggio ad uno storico che, nel tempo, è stato presidente della Società storica pisana, membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei»

ATTUALITÀ

Andria giovedì 02 dicembre 2021 di la redazione



Foto della cerimonia © n.c.

Scoperta stamane, nell'atrio del Palazzo di Città, la lapide che ricorda, a 100 anni dalla sua nascita, avvenuta ad Andria il 16 maggio 1921, l'insigne storico medievista Prof. Cinzio Violante.

La lapide ricorda la ricorrenza ed il legame con la città natale di questo storico di cui è stato sottolineato, questa mattina nella sala consiliare del Comune, lo spessore accademico ed il magistero di livello internazionale dagli accademici che sono intervenuti alla cerimonia: dall'Accademico dei Lincei, Prof. Cosimo Damiano Fonseca, allievo di Violante che aveva proposto nei mesi scorsi al Sindaco, avv. Giovanna Bruno, di ricordare degnamente il grande studioso, e ancora al Prof. Francesco Panarelli, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi della Basilicata, al Prof. Nicolangelo D'Acunto, Direttore del Dipartimento di Studi Medievali dell'Università Cattolica di Milano e alla Prof.ssa Maria Losito, già della Scuola Normale Superiore di Pisa.

Ne è emersa la figura di uno storico che amava la chiarezza ed il rigore della ricerca, ma anche critico e asimmetrico, che ricercava gli aspetti non esaminati come frontiera per nuovi approfondimenti, a suo modo era amante della libertà della ricerca, senza pregiudizi.

La Sindaca, avv. Giovanna Bruno, in apertura della cerimonia - alla quale hanno partecipato il Vescovo Diocesano, mons. Luigi Mansi, il Vescovo di Cerignola, mons. Luigi Renna, il Presidente del Consiglio Comunale, dr. Giovanni Vurchio, molti consiglieri comunali e capigruppo consiliari, docenti e studenti di alcune delle scuole medie superiori della città - ha sottolineato l'importanza della scelta di ricordare Violante.

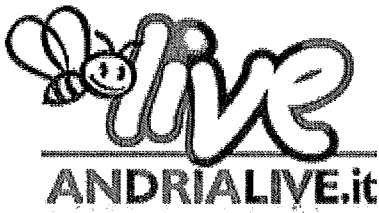
«Andria – ha detto - è sempre stata nel ricordo più profondo del Prof. Violante, come confermano i suoi allievi. Ad Andria ha vissuto fino ai 18 anni prima degli studi universitari, interrotti poi dopo 2 anni perchè chiamato al fronte, in guerra, cui seguirà la prigionia in Polonia. Con questa cerimonia Andria rende omaggio ad uno storico che, nel tempo, è stato presidente della Società storica pisana, membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei, della British Academy di Londra, dell'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres e della Medieval Academy of America. Andria ha sentito il dovere e l'onore di ricordare e sottolineare l'impegno accademico del Prof. Violante, le sue opere sulla cristianità medioevale, sulla riforma della Chiesa tra il 1000 ed il 1100, sulle istituzioni ecclesiastiche dell'Italia centrosettentrionale nel medioevo, sulla Chiesa feudale e le riforme in Occidente tra il X° ed il XII° secolo.

Andria lo ricorda oggi, insieme ad uno dei suoi allievi prediletti, il Prof. Cosimo Damiano Fonseca, anch'egli Accademico dei Lincei, e saprà farlo anche in futuro, non appena sarà possibile, coinvolgendo le università dove insegnò e alcuni dei suoi allievi, e le scuole medie superiori andriesi, mossi dall'obiettivo di conservarne la memoria di studioso, e di storico cattolico, che la città natale – ha concluso l'avv. Bruno - non deve e non vuole dimenticare».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La novità

Patty Lomuscio vola a New York: registrerà un album con il grande Kenny Barron

In questi giorni si trova nella Grande Mela, nel Rudy Van Gelder Studio, per la sua nuova produzione in jazz

CULTURA

Andria mercoledì 01 dicembre 2021 di Sabino Liso



Patty Lomuscio e Kenny Barron © n.c.

La grande **Patty Lomuscio** a New York in questi giorni dove registrerà un disco con **Kenny Barron**, pianista, compositore e arrangiatore di jazz statunitense. È uno dei principali pianisti di mainstream (post bop) influenzato principalmente da Tommy Flanagan e Wynton Kelly, ma anche da Thelonious Monk, Art Tatum e McCoy Tyner. È il fratello del sassofonista Bill Barron. Nel corso della sua carriera è stato nominato per nove Grammy Awards. A *partire da 1973 insegna musica alla Rutgers University.

Patty, dunque, in questi giorni si trova nella Grande Mela, nel Rudy Van Gelder Studio, uno dei più importanti studio's in cui hanno registrato i jazzisti che hanno fatto la storia della musica (John Coltrane, Herbie Hancock, Abbey Lincoln, per citarne alcuni *ndr*) e con la leggenda del jazz, Kenny Barron: ne siamo certi, farà sognare tutti noi. A Patty porgiamo i migliori auspici per il futuro affinché la sua stella continui a brillare nel firmamento delle più luminose.

Note biografiche

Comincia prestissimo a cantare. Già a otto anni si distingue come solista e vince diversi concorsi canori. Intraprende poi anche lo studio del violoncello in seguito alla vincita di una borsa di studio, dapprima nella sua città e successivamente presso il conservatorio "N. Piccinni" di Bari.

Frequenta poi laboratori e seminari con Rachel Gould, Guido Manusardi, Sandro Gibellini.

Nell'estate 2003 è la vincitrice del primo concorso "Andria Jazz".

Nell'estate 2004 frequenta il seminario Nuoro Jazz , la cui direzione artistica è affidata a Paolo Fresu, con la cantante jazz Maria Pia De Vito, vincendo anche una borsa di studio. Pubblica sulla rivista Nuoro Jazz nell'anno 2005 una tesi su "Charlie Parker e le ballad". Vince il "Premio al Femminile"; frequenta le Master class di Uri Caine e di John Abercrombie.

Nel mese di Agosto 2009 si esibisce in Sicilia con L'Italian Big Band diretta dal M. Marco Renzi.

Suona il violoncello con l'Orchestra sinfonica di Fabio Concato durante il suo concerto ad Altamura. A maggio 2008 si esibisce col gruppo Jazz moments al "Festival de la musique du desert" di Errachidia in Marocco. Suona anche a San Giovanni Rotondo in occasione dell'esposizione delle esequie di Padre Pio.

Canta nel 2009 con l'Italian Big Band diretta dal Maestro Marco Renzi, in un concerto organizzato dall'AFAM Alta Formazione Artistica e Musicale.

Nel 2011 studia jazz in America ed attualmente è docente di Canto Jazz presso il Conservatorio "E. Duni" di Matera. Ha anche insegnato la stessa disciplina al Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia e "Tito Schipa" di Lecce.

Tra le sue esperienze passate, ricordiamo anche la pubblicazione, nell'agosto del 2012, di due libri: uno su Abbey Lincoln e l'altro sulla Musica Jazz ed eurocolta (enteredizioni).

Nel 2015 vola per la prima volta a NY dove registrerà il suo primo disco accanto a musicisti americani tra cui anche Jon Davis e Gianluca Renzi; disco che sarà poi presentato nel 2016: "Further To Fly", dedicato interamente a Paul Simon & Art Garfunkel.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

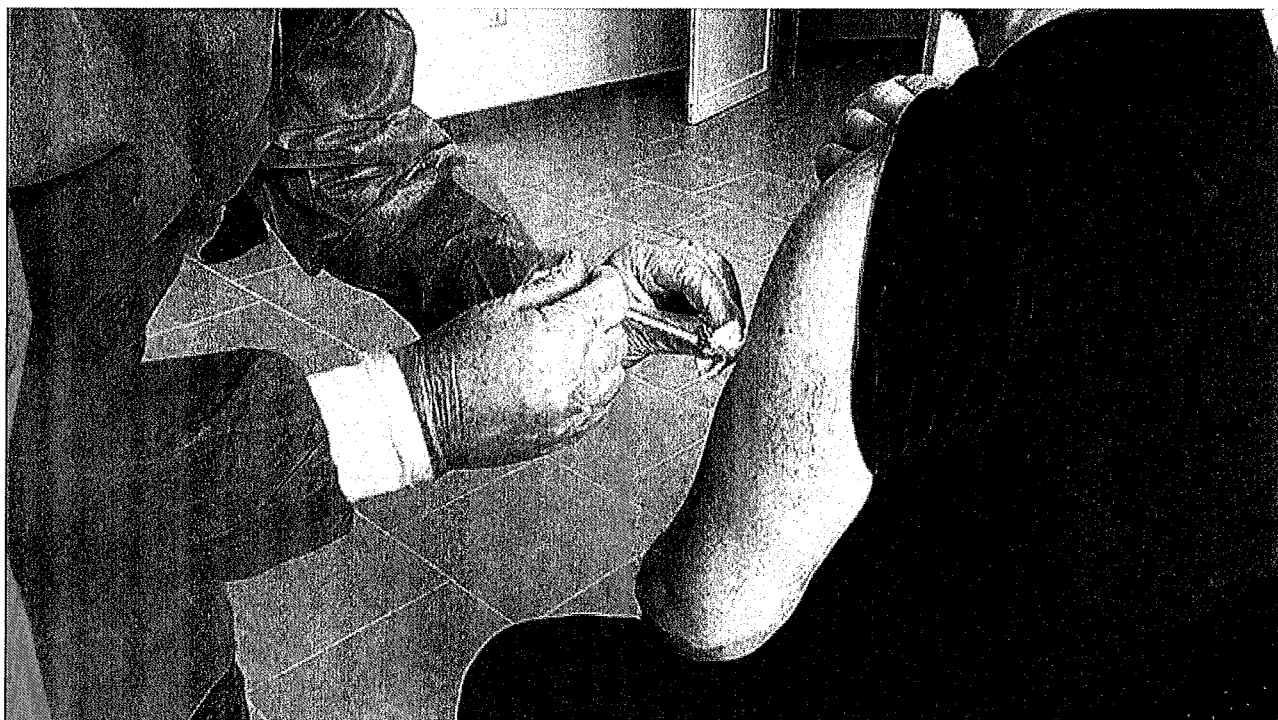
Il fatto

Vaccini: in poche ore in Puglia 12.500 prenotazioni under40

Nella sola giornata di ieri sono state incolulate circa 32mila dosi di vaccino

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 01 dicembre 2021 di la redazione



Vaccino/Coronavirus © AndriaLive

Fino alle ore 14 di oggi, prima giornata di apertura delle prenotazioni della terza dose per la fascia 18-40, in Puglia sono stati oltre 12.500 gli appuntamenti fissati per il richiamo vaccinale anti Covid.

Ricomprendendo anche la fascia di età' over40 e le prime dosi, le prenotazioni totali fino alle 14 sono state 29mila. Bene anche sul fronte della somministrazione di vaccini: nella sola giornata di ieri ne sono stati fatti circa 32mila.

Il target assegnato dalla struttura commissariale alla Puglia fino al 6 dicembre è di 26mila vaccini al giorno.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

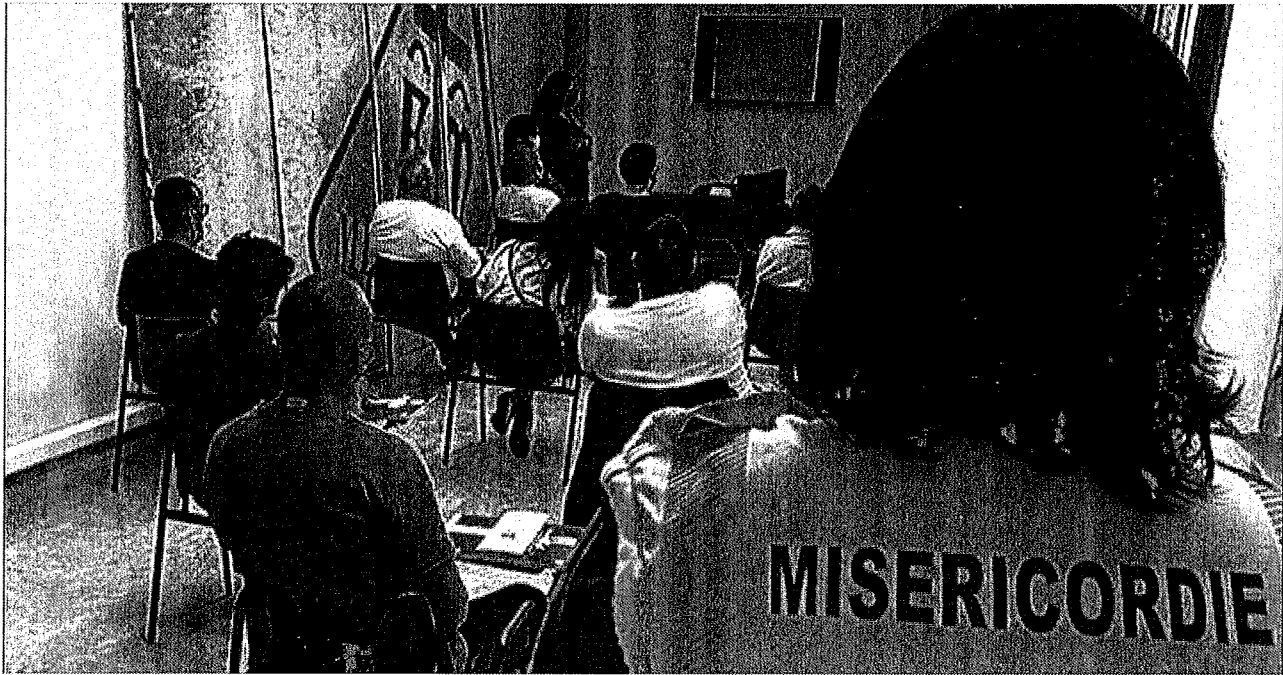
Il resoconto

Arriva al termine il percorso formativo dal titolo "Generazioni"

Il progetto è stato realizzato dall'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Puglia e la Basilicata in collaborazione con la Confraternita Misericordia di Andria e diversi altri enti

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 01 dicembre 2021 di la redazione

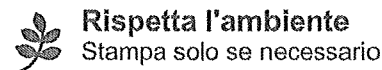
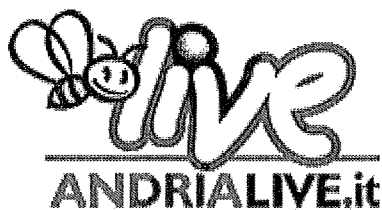


Percorso formativo "Generazioni" © n.c.

Arriva al termine il percorso formativo dal titolo "Generazioni" realizzato ad Andria dall'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Puglia e la Basilicata in collaborazione con la Confraternita Misericordia di Andria e diversi altri enti tra cui la ASL BT, la Polizia di Stato, l'ACI Bari BAT e l'ACAT Federiciana. Il progetto, dedicato ad undici persone sottoposte alla Messa alla Prova per violazione del codice della strada, si è articolato in sei incontri e si concluderà con la Tavola Rotonda "La costruzione della rete territoriale nell'applicazione dell'istituto della messa alla prova", che si svolgerà all'interno della sala conferenze del Museo Diocesano "San Riccardo" di Andria giovedì 2 dicembre a partire dalle ore 17.

Un progetto che è pionieristico e che mette attorno ad un tavolo molteplici enti affinché ci possano essere azioni formative realmente efficaci. La tavola rotonda sarà un momento, non solo di report per l'attività svolta in collaborazione tra UIEPE e Misericordia, ma anche e soprattutto per immaginare lo sviluppo futuro per definire ulteriori linee di indirizzo in questo campo.

All'evento parteciperanno oltre al Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Puglia e la Basilicata, il Dr. Emilio Molinari, anche il Presidente della Federazione delle Misericordie di Puglia Dr. Gianfranco Gilardi, il Presidente del Tribunale di Trani Dr. Antonio De Luce, il Questore della BAT il Dr. Roberto Pellicone, il Dirigente del Ser.D. dell'ASL BT Dr. Gianfranco Mansi, la Presidente dell'ACI Bari – BAT la Dr.ssa Mariagrazia De Renzo ed il Presidente dell'ACAT Federiciana il Dr. Gianfranco Della Fiore. Saluti istituzionali da parte del Sindaco della Città di Andria, Avv. Giovanna Bruno.



L'aggiornamento

Coronavirus, in Puglia nuovo balzo: 367 nuovi casi e 3 decessi. Il confronto con un anno fa

I casi attualmente positivi sono 4.118; 134 sono le persone ricoverate in area non critica, 21 sono in terapia intensiva

CRONACA

Andria mercoledì 01 dicembre 2021 di la redazione



Coronavirus © n.c.

Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 22.089 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 367 casi positivi, così suddivisi: 105 in provincia di Bari, 13 nella provincia BAT, 54 in provincia di Brindisi, 98 in provincia di Foggia, 40 provincia di Lecce, 58 in provincia di Taranto, 1 caso di residente fuori regione, -1 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 3 decessi.

I casi attualmente positivi sono 4.118; 134 sono le persone ricoverate in area non critica, 21 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 4.800.675 test; 279.751 sono i casi positivi; 268.747 sono i pazienti guariti; 6.886 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 101.263 nella provincia di Bari; 28.785 nella provincia BAT; 22.308 nella provincia di Brindisi; 49.661 nella provincia di Foggia; 33.197 nella provincia di Lecce; 42.943 nella provincia di Taranto; 1.050 attribuiti a residenti fuori regione; 544 di provincia in definizione.

Anche oggi forniamo i dati della pandemia riscontrati esattamente nello stesso giorno di un anno fa, in modo che ciascuno si possa fare una idea compiuta dell'andamento del contagio e dell'efficacia dei vaccini.

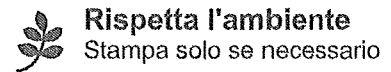
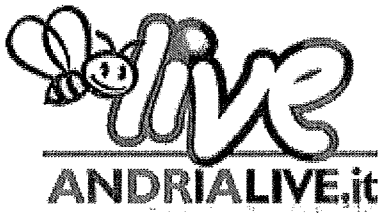
Covid, contagi e decessi di un anno fa

Martedì 1 dicembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 9.820 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 1.659 casi positivi: 577 in provincia di Bari, 96 in provincia di Brindisi, 176 nella provincia Bat, 567 in provincia di Foggia, 78 in provincia di Lecce, 159 in provincia di Taranto, 5 residenti fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota.

Sono stati registrati 34 decessi

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni



IA NOTA

Ferrotramviaria, dal 6 dicembre obbligatorio esibire il green pass su bus e treni

Fino al 15 gennaio 2022

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 01 dicembre 2021 di la redazione



Ferrotramviaria © AndriaLive

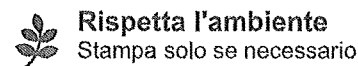
Con una nota, Ferrotramviaria annuncia che dal prossimo 6 dicembre e sino al 15 gennaio 2022, per poter usufruire di tutti i servizi di trasporto (ferroviario e autolinee), sarà obbligatorio esibire il green pass in corso di validità.

«In tal modo si adempie a quanto previsto dal decreto legge n. 172 del 26 novembre 2021 recante "Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da Covid-19 e per lo svolgimento in sicurezza delle attività economiche e sociali"».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



Precario stato dei servizi aggiuntivi nei luoghi della cultura statali

Musei Puglia: biglietti online, lavoratori bye bye

Dei 24 dipendenti del concessionario Nova Apulia, solo 6 sono stati riassorbiti. Licenziamento per gli altri 18 lavoratori

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 01 dicembre 2021 di la redazione



Castel del Monte © Michele Lorusso/AndriaLive

I musei statali della Puglia, già con carenza di personale statale, perdono ancora risorse. Infatti la società Nova Apulia, concessionaria del Ministero della Cultura (ex MiBACT) per i servizi aggiunti e le biglietterie di Castel del Monte, Castello di Trani, Castello di Bari, Castello e Museo Nazionale Archeologico di Gioia del Colle, Parco Archeologico di Monte Sannace, Parco e Museo Nazionale Archeologico di Fasano e MArTa di Taranto, non avendo avuto la proroga della gestione dei servizi aggiuntivi, già dallo scorso aprile aveva annunciato il licenziamento di tutti i dipendenti.

I lavoratori addetti all'accoglienza e alla biglietteria e prenotazione, al bookshop e caffetteria, alla gestione di visite guidate, laboratori didattici, spettacoli teatrali, mostre ed eventi già in stato di agitazione dallo scorso aprile, avevano manifestato a fine maggio con il Sindacato dinanzi i luoghi più

rappresentativi di Puglia da loro gestiti: Castel del Monte, Castello di Bari e MArTa di Taranto.

Lo scorso luglio, all'apertura post-covid di tutti questi siti museali i visitatori si sono trovati a dover prenotare l'ingresso ai monumenti attraverso un'app e nell'assenza totale di tutti i servizi prima effettuati dal Concessionario Nova Apulia. In assenza di un bando per tutti i siti museali statali di Puglia da redarre a Roma a cura della Consip forse entro l'autunno 2022, la Direzione Regionale Musei ha optato per un "bando ponte" messo in atto solo per Castel del Monte e il Castello Svevo di Bari che ha visto rientrare in servizio con la società CoopCulture per il servizio di biglietteria solo 6 dei 24 dipendenti.

Ormai da otto mesi senza alcun sussidio economico, rimasti in attesa di concreti sviluppi, gli altri 18 dipendenti in forza all'azienda ex-concessionaria a giorni saranno licenziati per cessazione della stessa Nova Apulia.

Attraverso le interlocuzioni del Sindacato con la Direzione Regionale Musei di Puglia si pensa ad un possibile inserimento della clausola sociale per il futuro bando previsto a fine 2022 ed intanto la stessa Direzione dal 22 novembre ha attivato per tutti suoi luoghi della cultura la biglietteria online e dal 26 novembre 2021 in alcuni castelli e musei ci si affida ai volontari delle Pro Loco per la stessa bigliettazione virtuale con pagamento elettronico.

Certamente, oltre ai 18 operatori museali licenziati a breve, a perdere sono in primis i visitatori i quali portavano con loro stupendi biglietti da visita dei maggiori ed attrattivi beni culturali pugliesi attraverso i numerosi servizi offerti e che viaggiando ed innamorandosi della nostra meravigliosa Puglia portano economia e lavoro all'intero settore turistico, e non solo.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

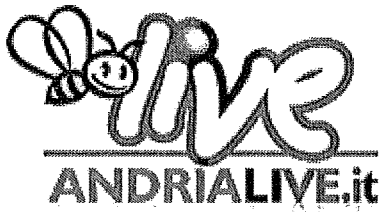
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La donazione

L'Associazione "Madonna dei Miracoli" donerà uno spirmetro alla pediatria del "Bonomo"

L'acquisto dello strumento è stato possibile grazie ai fondi raccolti con il quadrangolare "Una Partita per partire..." e le donazioni dei fedeli

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 01 dicembre 2021 di la redazione



Ospedale Bonomo, Pediatria © AndriaLive

Con l'iniziativa "Una Partita per partire...", l'Associazione Madonna dei Miracoli ha raccolto fondi necessari per l'acquisto di uno spirometro portatile che sarà donato al reparto Pediatria dell'Ospedale di Andria.

La cerimonia di consegna avverrà il prossimo 3 dicembre alle ore 12,00 presso il reparto.

Si rammenta che questa donazione è stata possibile grazie alla raccolta fondi avvenuta dai fedeli presso la Basilica S. Maria dei Miracoli e dal quadrangolare di calcio con la rappresentativa dell'Ospedale di Andria, la Croce Rossa Comitato di Andria, l'ASD Latin American Style e la Questura della BAT.

Nella stessa manifestazione si è svolto anche un mini torneo dei ragazzi della Victor Andria, Etra Barletta, Canosa Calcio e Olimpiadi Bisceglie.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork

Scoperta lapide in ricordo dello storico medievista Cinzio Violante

Publicato da Redazione news24.city - 2 Dicembre 2021



Scoperta stamane, nell'atrio del Palazzo di Città, la lapide che ricorda, a 100 anni dalla sua nascita, avvenuta ad Andria il 16 maggio 1921, l'insigne storico medievista Prof. Cinzio Violante.

La lapide ricorda la ricorrenza ed il legame con la città natale di questo storico di cui è stato sottolineato, questa mattina nella sala consiliare del Comune, lo spessore accademico ed il magistero di livello internazionale dagli accademici che sono intervenuti alla cerimonia: dall'Accademico dei Lincei, Prof. Cosimo Damiano Fonseca, allievo di Violante che aveva proposto nei mesi scorsi al Sindaco, avv. Giovanna Bruno, di ricordare degnamente il grande studioso, e ancora al Prof. Francesco Panarelli, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi della Basilicata, al Prof. Nicolangelo D'Acunto, Direttore del Dipartimento di Studi Medievali dell'Università Cattolica di Milano e alla Prof.ssa Maria Losito, già della Scuola Normale Superiore di Pisa.

Ne è emersa la figura di uno storico che amava la chiarezza ed il rigore della ricerca, ma anche critico e asimmetrico, che ricercava gli aspetti non esaminati come frontiera per nuovi approfondimenti, a suo modo era amante della libertà della ricerca, senza pregiudizi.

Il Sindaco, avv. Giovanna Bruno, in apertura della cerimonia – alla quale hanno partecipato il Vescovo Diocesano, mons. Luigi Mansi, il Vescovo di Cerignola, mons. Luigi Renna, il Presidente del Consiglio Comunale, dr. Giovanni Vurchio, molti consiglieri comunali e capigruppo consiliari, docenti e studenti di alcune delle scuole medie superiori della città – ha sottolineato l'importanza della scelta di ricordare Violante.

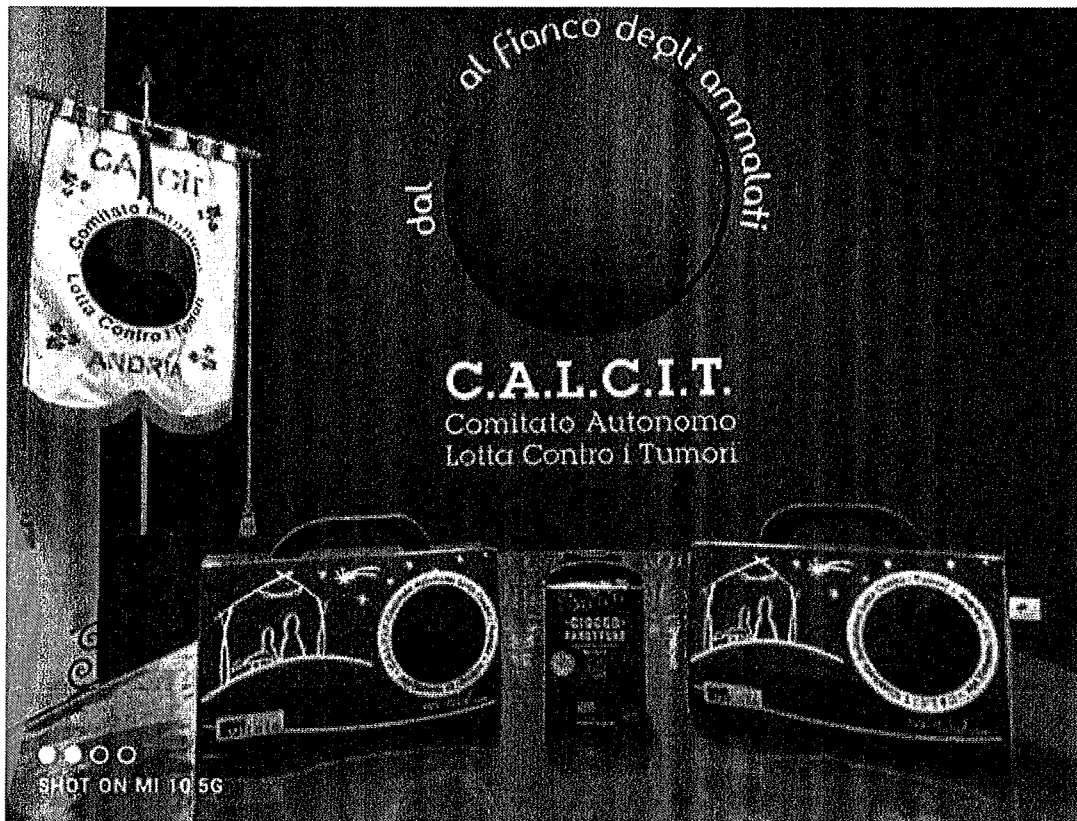
«Andria – ha detto – è sempre stata nel ricordo più profondo del Prof. Violante, come confermano i suoi allievi. Ad Andria ha vissuto fino ai 18 anni prima degli studi universitari, interrotti poi dopo 2 anni perché chiamato al fronte, in guerra, cui seguirà la prigionia in Polonia. Con questa cerimonia Andria rende omaggio ad uno storico che, nel tempo, è stato presidente della Società storica pisana, membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei, della British Academy di Londra, dell'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres e della Medieval Academy of America. Andria ha sentito il dovere e l'onore di ricordare e sottolineare l'impegno accademico del Prof. Violante, le sue opere sulla cristianità medioevale, sulla riforma della Chiesa tra il 1000 ed il 1100, sulle istituzioni ecclesiastiche dell'Italia centrosettentrionale nel medioevo, sulla Chiesa feudale e le riforme in Occidente tra il X° ed il XII° secolo.

Andria lo ricorda oggi, insieme ad uno dei suoi allievi prediletti, il Prof. Cosimo Damiano Fonseca, anch'egli Accademico dei Lincei, e saprà farlo anche in futuro, non appena sarà possibile, coinvolgendo le università dove insegnò e alcuni dei suoi allievi, e le scuole medie superiori andriesi, mossi dall'obiettivo di conservarne la memoria di studioso, e di storico cattolico, che la città natale – ha concluso l'avv. Bruno – non deve e non vuole dimenticare».

Un dolce natale di cioccolato per la solidarietà

A lanciare l'iniziativa il Calcit di Andria con presepi e panettoncini

Publicato da Pasquale Stefano Massaro - 2 Dicembre 2021



Un vero e proprio dolce natale di cioccolato per la solidarietà quello immaginato dal Calcit di Andria che in vista delle ormai prossime festività lancia la sua idea per chi vorrà sostenere le attività che da oltre 37 anni proseguono senza sosta: presepi e panettoncini di cioccolato a disposizione della comunità per un'offerta diretta al Calcit.

«Un'idea diversa e che ci vedrà impegnati come sempre nelle scuole ma anche tra le strade, disposizioni anti covid 19 permettendo – spiega il Dr. Nicola Mariano Presidente del Calcit – perché in questo momento così dolce dell'anno è ancora più importante la solidarietà. Le nostre attività si stanno ampliando con un progetto importante che sarà presentato nei prossimi giorni e che metterà a disposizione tantissime professionalità per i malati oncologici che più ne avranno bisogno. Insomma il Calcit vuole poter vivere questo Natale ancor più impegnato per la comunità».

Per prenotazioni è possibile contattare 0883890947 – 3338373307 – 3280260572.

Fidelis Andria, da (ex) attaccante agli attaccanti: la cura Ginestra funziona

L'analisi nel post vittoria di Messina in vista di un altro scontro salvezza contro il Picerno

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 2 Dicembre 2021

«Ci sono delle potenzialità: attaccanti del valore di Bubas, Di Piazza, Alberti, Tulli non ce li hanno tutti. Dobbiamo essere più feroci, garibaldini, recuperare palla più alti e andare ad attaccare la porta avversaria così». A un mese e mezzo dalla sua conferenza di presentazione da allenatore della Fidelis Andria, le parole di Ciro Ginestra suonano come una profezia. In campionato la squadra aveva segnato 6 gol e ne aveva incassati 14.45 giorni dopo, quelle parole stanno sortendo gli effetti sperati: la dimostrazione plastica è arrivata nel pomeriggio di Messina, con i biancoazzurri che hanno portato a casa tre punti con tre gol, tutti con matrice differente.

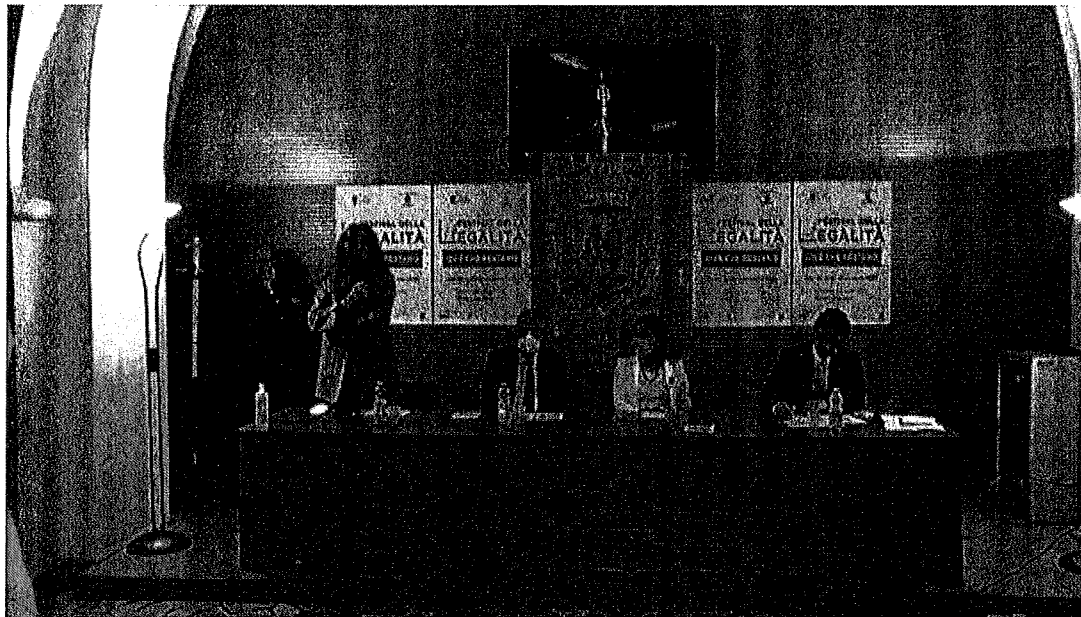
La zampata di Matteo Di Piazza, poi costretto alla sostituzione da un fastidio al polpaccio, la precisione dal dischetto di Nicolas Bubas, la zuccata a centro area di Thomas Alberti. Tre modi diversi per andare a segno e portare a casa la seconda vittoria consecutiva lontano dal Degli Ulivi, staccando i tre gradini del podio meno onorevole del girone C di serie C, quello delle ultime tre forze del campionato.

I numeri, con sette reti realizzate nella gestione Ginestra e 10 punti all'attivo, dicono che la Fidelis sta lentamente ritrovando i suoi attaccanti. Lo score è reso ancora più incoraggiante dalla Coppa, dove la squadra è approdata in semifinale. Sommando le reti maturate nella competizione, il top scorer è Bubas, a segno 6 volte (4 in Coppa, due in campionato), seguito da Di Piazza, in rete 4 volte (incide la doppietta di Coppa a Foggia), mentre Alberti si è sbloccato in Sicilia. I suggerimenti di un allenatore che da attaccante ha realizzato oltre 160 reti tra i professionisti si fanno sentire. All'appello manca Giacomo Tulli, ancora a secco in stagione. Ha sfiorato il gol a Messina, lo cercherà domenica prossima, quando al Degli Ulivi arriverà il Picerno. Avversario apripista di un dicembre che vedrà la Fidelis sfidare anche Monterosi, Monopoli e Juve Stabia. All'attacco della salvezza.

Concluso il Festival della Legalità, i ringraziamenti del Sindaco Bruno

«Abbiamo gettato i primi semi di un lavoro che sarà costante»

Pubblicato da Redazione news24.city - 2 Dicembre 2021



«Si sono chiusi i battenti – scrive il Sindaco, avv. Giovanna Bruno – della prima edizione del Festival della Legalità, istituito da questa Amministrazione per accendere i riflettori sui tanti aspetti del vivere civile, che passano dal rispetto delle regole. Sei giorni di eventi itineranti, con rappresentanti di ogni parte della Società: uomini dello Stato e politici, scuola e chiesa, associazioni e liberi cittadini. Sei giorni per raccogliere storie vere e testimonianze dirette di chi, in diverse forme, si è imbattuto nella illegalità criminale. Un Festival in cui “le idee che restano” sono quelle che continueranno a camminare sulle gambe di uomini liberi e innamorati delle loro comunità. E saranno trasformate in un concorso per studenti, affinché resti traccia della ricaduta di questa manifestazione e sia base di lavoro per la seconda edizione.

Il Festival, ardito e complesso nell'organizzazione, è stato realizzato a costo zero: circostanza non di poco conto perché in tanti hanno dato disponibilità volontaria per realizzarlo, attribuendone grande valenza.

Un ringraziamento speciale e particolare sento di rivolgerlo a: Check Sound Service, di Riccardo Di Gioia, per il valente supporto tecnico; CSA per la stampa e divulgazione dell'iniziativa; Azienda Vivaistica F.lli. Tesse per gli allestimenti floreali; Copisteria Buongiorno per il materiale-ricordo; Centro Zenith, Coop. Migrantes Liberi, Coop. Sant'Agostino, Associazione Libera per essere testimoni quotidiani di attività sociali su beni confiscati alla criminalità. Un ringraziamento alle testate giornalistiche per il supporto comunicativo giornaliero.

A don Francesco Santomauro, don Sabino Troia per l'ospitalità presso gli auditorium delle Parrocchie Santa Maria Addolorata alle Croci e Cuore Immacolato di Maria, nonché alla Dirigente dell'Istituto comprensivo “Don Bosco-Manzoni”, per la calorosa accoglienza presso l'auditorium “Paola Chicco”.

Alla regione Puglia che ha concesso il patrocinio morale. Al Presidente del Consiglio, dott. Giovanni Vurchio. Agli Assessori e Consiglieri comunali tutti per la condivisione. Agli illustri ospiti generosamente intervenuti. A chi, in spirito di comunità e collaborazione gratuita, ha contribuito con un servizio, un sorriso, una pacca sulle spalle.

Tutti insieme – conclude il Sindaco – abbiamo gettato i primi semi di un lavoro che sarà costante per impadronirci del bello di vivere la nostra Città nella cultura della legalità».

Randagismo, Forum Animalista Andria: «Situazione drammatica, il Comune non rispetta gli impegni»

Convocata l'Assemblea lunedì 6 dicembre

Pubblicato da Redazione news24.city - 2 Dicembre 2021



2

Riceviamo e pubblichiamo una nota a firma del Forum Animalista Andria:

«Nonostante la situazione drammatica e per certi versi insostenibile il comune ancora non riscontra la richiesta di aggiornamento del Tavolo Tecnico allestito presso il Comando della Polizia Locale di Andria, nonostante l'intervento e le sollecitazioni della Prefettura di Barletta Andria Trani.

Sono delusi i volontari del FAA – Forum Animalista Andria che stanno attendendo ormai da settimane, addirittura dal 24 ottobre scorso, un incontro con l'Amministrazione comunale che ancora inspiegabilmente non viene convocato nonostante le sollecitazioni. Eppure proprio dall'Assessorato competente e dal Comando della Polizia Locale erano stati assunti impegni ancora disattesi.

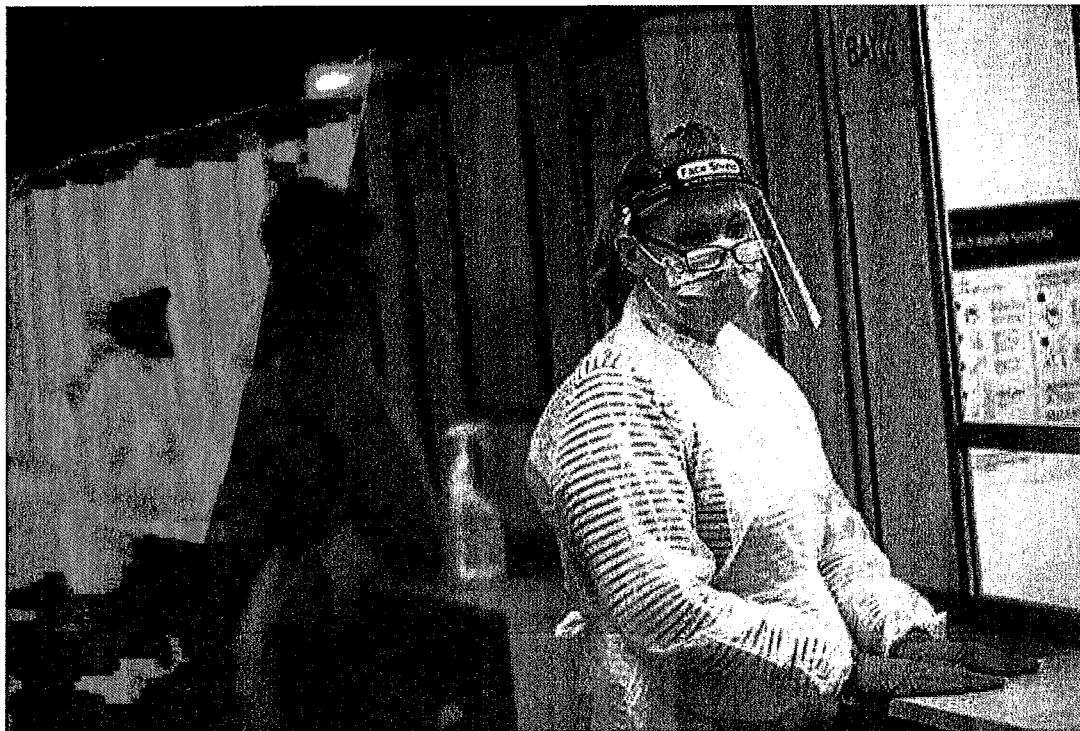
Mentre dalla ASL nessun segnale giunge a tali sollecitazioni dell'Ente Pubblico, i volontari sono esausti e gli interventi sono ormai quotidiani, sopperendo alle carenze e spesso addirittura alle omissioni di chi, invece, avrebbe la responsabilità istituzionale di intervenire e non lo fa.

Lunedì sera, alle ore 20,00 in via Piave 63 è stata convocata l'Assemblea del Forum per le iniziative, anche pubbliche, al fine di addivenire a decisioni ormai inderogabili ed urgenti per evitare un'ulteriore degenerazione della situazione che non può restare tutta a solo ed esclusivo carico dei Volontari che sono allo stremo delle loro forze».

Covid, il bollettino: 13 nuovi casi nella Bat, 367 in Puglia

Restano stabili i ricoveri, registrati altri 3 decessi

Publicato da **Redazione news24.city** - 1 Dicembre 2021



L'andamento della pandemia in Puglia è quello ormai noto. I nuovi casi salgono ma i ricoveri negli ospedali restano stabili, ed è questo il dato più significativo. Nel bollettino odierno, il primo del mese di dicembre, sono stati registrati 367 nuovi contagi su poco più di 22 mila tamponi effettuati, con il tasso di positività che torna a crescere. 105 i casi rilevati in Provincia di Bari, 98 in quella di Foggia, 58 nel tarantino, 54 in Provincia di Brindisi, 40 nel leccese, e 13 nella Bat, territorio che conferma una bassa recrudescenza di nuovo contagi giornalieri. Il totale delle positività al covid dall'inizio dell'emergenza viaggia verso quota 280 mila. Le cattive notizie arrivano sul fronte decessi, dopo lo 0 di ieri, in Puglia si registrano altre 3 vittime del virus.

Bene l'andamento della pressione sanitaria. Sono 134 i ricoverati in area non critica negli ospedali pugliesi, meno 2 unità rispetto a ieri, mentre le terapie intensive occupate restano 21. Sono 4.118 gli attualmente positivi in regione, solo 2 unità in più rispetto a ieri. I negativizzati registrati nelle ultime 24 ore, infatti, sono 362, dato che attenua la crescita dei contagi attivi.

Intanto secondo i dati forniti dalla Asl di Bari, nel periodo tra il 22 ed il 28 novembre sono stati accertati 61 casi di positività nelle scuole del barese, nei 7 giorni precedenti erano 69. Dal monitoraggio è emerso che la prevalenza di infezioni tra gli studenti riguarda la fascia d'età che ancora non può accedere alla vaccinazione anticovid.

Morte Paola Clemente, al Processo ammessi come parti civili il fratello e la sorella della vittima

Udienze in corso di svolgimento a Trani: stessa decisione per Regione Puglia e Comitato "12 giugno"

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 1 Dicembre 2021



«Nel processo al Tribunale di Trani a carico di Luigi Terrone, titolare dell'azienda Ortofrutta di Corato per la quale lavorava Paola Clemente, la bracciante agricola originaria di San Giorgio Jonico che, colta da infarto, morì a 49 anni il 13 luglio 2015 in un vigneto di Andria, sono state ammesse le costituzioni di parte civile del fratello e della sorella della vittima (tramite l'avv. Giovanni Vinci), della Regione Puglia (attraverso l'avv. Viola Messa) e del Comitato "12 giugno" Vittime del Lavoro, del Dovere e del Volontariato di Taranto (tramite l'avv. Antonella Notaristefano)». Lo dichiara ieri lo stesso Comitato "12 giugno" di Taranto che prende il nome da una data simbolo che anni fa registrò nell'ex Ilva un incidente con due morti sul lavoro.

Paola Clemente era una bracciante del Tarantino e la sua morte – che destò scalpore – ha prodotto una prima stretta delle norme anti-caporalato. Il Comitato dichiara che a carico dell'imprenditore agricolo attualmente imputato, «è ipotizzato il reato di omicidio colposo». Il pubblico ministero Alessandro Pesce, si afferma, «ha chiesto la nomina di un medico legale e di un medico del lavoro per dirimere le divergenze delle diverse consulenze tecniche. L'udienza, dinanzi al giudice monocratico Sara Pedone, è stata aggiornata per la prosecuzione a febbraio del 2022». «E' la prima volta che il Comitato 12 giugno, presieduto dall'ex operaio Ilva, Cosimo Semeraro, viene ammesso come parte civile in un processo per morti sul lavoro. La difesa dell'imputato aveva chiesto di rigettare la richiesta per "carenza di interesse e ragioni che giustificano la domanda". La decisione del giudice – ha commentato Semeraro – fa da apripista per altri processi. Chiederemo anche a Taranto di diventare parte civile nei processi per incidenti mortali sul lavoro, a partire da quello che costò la vita a Giacomo Campo. Intanto, ho chiesto un incontro al ministro del Lavoro Andrea Orlando per un confronto su queste tematiche, da lui stesso auspicato in una lettera che inviò al Comitato nel giugno scorso».

Termina il percorso formativo "Generazioni": giovedì ad Andria una tavola rotonda sulla "Messa alla Prova"

Progetto curato dall'UIEPE e Misericordia, tanti gli enti aderenti. Evento all'interno del Museo Diocesano a partire dalle 17

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 1 Dicembre 2021



Arriva al termine il percorso formativo dal titolo "Generazioni" realizzato ad Andria dall'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Puglia e la Basilicata in collaborazione con la Confraternita Misericordia di Andria e diversi altri enti tra cui la ASL BT, la Polizia di Stato, l'ACI Bari BAT e l'ACAT Federiciana. Il progetto, dedicato ad undici persone sottoposte alla Messa alla Prova per violazione del codice della strada, si è articolato in sei incontri e si concluderà con la Tavola Rotonda "La costruzione della rete territoriale nell'applicazione dell'istituto della messa alla prova", che si svolgerà all'interno della sala conferenze del Museo Diocesano "San Riccardo" di Andria giovedì 2 dicembre a partire dalle ore 17.

Un progetto che è pionieristico e che mette attorno ad un tavolo molteplici enti affinché ci possano essere azioni formative realmente efficaci. La tavola rotonda sarà un momento, non solo di report per l'attività svolta in collaborazione tra UIEPE e Misericordia, ma anche e soprattutto per immaginare lo sviluppo futuro per definire ulteriori linee di indirizzo in questo campo.

All'evento parteciperanno oltre al Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Puglia e la Basilicata, il Dr. Emilio Molinari, anche il Presidente della Federazione delle Misericordie di Puglia Dr. Gianfranco Gilardi, il Presidente del Tribunale di Trani Dr. Antonio De Luce, il Questore della BAT il Dr. Roberto Pellicone, il Dirigente del Ser.D. dell'ASL BT Dr. Gianfranco Mansi, la Presidente dell'ACI Bari - BAT la Dr.ssa Mariagrazia De Renzo ed il Presidente dell'ACAT Federiciana il Dr. Gianfranco Della Fiore. Saluti istituzionali da parte del Sindaco della Città di Andria, Avv. Giovanna Bruno.

[Home](#) > [Andria](#) > [Andria - Buoni spesa, contributo affitti e utenze domestiche: il Comune a...](#)

ANDRIA ATTUALITÀ ECONOMIA

1 Dicembre 2021

Andria – Buoni spesa, contributo affitti e utenze domestiche: il Comune a sostegno dei cittadini



scritto da Redazione



Con Delibera n. 154 del 14/10/2021 la Giunta Comunale ha stabilito i criteri per Beneficiare delle misure urgenti di solidarietà alimentare e di sostegno alle famiglie, come stabilito dal decreto "sostegni bis".

I cittadini interessati potranno presentare apposita istanza, **esclusivamente on line**, accedendo alla piattaforma attraverso il link/banner presente sul sito web www.comune.andria.bt.it.

La misura si articola su 3 fattispecie di aiuti:

A. BUONI SPESA ALIMENTARI: attraverso voucher (accredito virtuale su tessera sanitaria);

B. SOSTEGNO al PAGAMENTO del CANONE di LOCAZIONE (contributo economico accreditato su conto corrente bancario/postale o carta prepagata con IBAN, con esclusione del libretto postale);

C. SOSTEGNO AL PAGAMENTO DELLE UTENZE DOMESTICHE (contributo economico accreditato su conto corrente bancario/postale o carta prepagata con IBAN, con esclusione del libretto postale).

I cittadini interessati potranno presentare apposita istanza, **esclusivamente on line**, accedendo alla piattaforma attraverso il seguente link/banner: https://voucher.sicare.it/sicare/buonispesa_login.php.

La procedura on line per la presentazione delle istanze sarà attiva per 20 (venti) giorni consecutivi decorrenti dalle ore 14:00 del 29/11/2021 (data di pubblicazione sull'Albo Pretorio del predetto Avviso Pubblico) e fino alle ore 24:00 del giorno 19/12/2021. I buoni potranno essere spesi fino alla data del 31 MAGGIO 2022.

Ecco l'**AVVISO PUBBLICO** con tutti i dettagli. [Scarica](#)



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

Barletta

Feste natalizie con mascherina C'è l'ordinanza

A Barletta sarà obbligatorio indossare mascherine all'aperto durante il weekend nelle principali vie del centro da domani fino al 9 gennaio 2022. Lo ha disposto un'ordinanza firmata dal commissario prefettizio Francesco Alecci, successiva all'incontro tenuto lunedì in Prefettura con gli altri sindaci della Bat. L'obbligo riguarderà corso Vittorio Emanuele, corso Garibaldi, corso Cavour, piazza Castello, via mura San Cataldo, piazza Plebiscito e via mura del Carmine. Sarà valido dalle 18 alle 24 dal venerdì alla domenica e sarà esteso alla fascia oraria 10-2 dal 23 al 26 dicembre, dal 30 dicembre all'1 gennaio e nel giorno dell'Epifania. Previste multe dai 400 ai 3000 euro per chi non rispetterà l'obbligo. — **l. gue.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trani

Fondo affitti: il Comune apre il bando

L'amministrazione comunale di Trani ha attivato sul sito istituzionale fino al 10 gennaio 2022 un link per l'inserimento online delle domande per l'accesso al fondo sperimentale di salvaguardia delle esigenze abitative del Comune. L'avviso è destinato su tutti ai nuclei familiari che hanno perso la casa, devono cambiarla per carenze strutturali o insalubrità degli ambienti o hanno ricevuto un atto di intimazione di sfratto per morosità. Possono presentare domanda sulla piattaforma, persone residenti da almeno due anni nel Comune di Trani e con un reddito inferiore o pari a 10.632,94 euro, da dimostrare allegando alla domanda un Isee corrente in corso di validità. Le risorse sono disponibili fino a esaurimento. — **l. gue.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bisceglie

Agli indigenti 500mila euro in buoni spesa

Un milione e 119mila euro a disposizione dei cittadini in difficoltà a causa della pandemia: sono le risorse governative stanziare dal Comune di Bisceglie. La giunta Angarano ha deliberato di riservare 500mila euro per misure di solidarietà alimentare, 403mila euro per il sostegno al pagamento di canoni di locazione e utenze domestiche e 216mila euro all'erogazione di buoni spesa per acquisti di beni non alimentari. I buoni dovranno essere utilizzati in esercizi commerciali convenzionati con Palazzo di città. Le attività che vorranno partecipare potranno aderire entro le 12 del 15 dicembre alla manifestazione di interesse sulla sezione avvisi del sito del Comune o sull'app Municipium. — **l. gue.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Home > Barletta > Barletta si protegge: scatta l'obbligo di mascherina all'aperto. Firmata l'ordinanza

ATTUALITÀ IN EVIDENZA SALUTE

1 Dicembre 2021

Barletta si protegge: scatta l'obbligo di mascherina all'aperto. Firmata l'ordinanza

 scritto da Redazione



Il Commissario Straordinario della città di Barletta, **dott. Francesco Alecci**, ha firmato oggi l'Ordinanza che impone l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione delle vie aeree all'aperto nel **Centro Storico**, al fine di contenere i contagi da Covid-19.

L'Ordinanza entrerà in vigore da **venerdì 3 dicembre 2021** e sarà valida fino al **9 gennaio 2022**.

Le vie interessate sono:

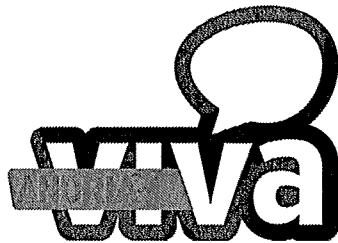
Corso Vittorio Emanuele (tratto da Via Cordova a Corso Garibaldi)
Corso Garibaldi (da incrocio con Corso Vittorio Emanuele sino a Corso Cavour)
Corso Cavour (tratto da Corso Garibaldi sino a Via 3 Novembre)
Via Carlo V d'Asburgo
Piazza Castello
Via Mura San Cataldo
Piazza Marina
Via Mura del Carmine
Via Teatini
Piazza Plebiscito.

L'ordinanza riguarda i **giorni del fine settimana** (venerdì, sabato e domenica), festivi e prefestivi **nella fascia oraria 18.00 – 24.00**, prevedendo, inoltre, nelle giornate del 23, 24, 25, 26, 30 e 31 Dicembre, 1 e 6 Gennaio una estensione dell'obbligo dell'uso dei dispositivi di protezione individuale dalle ore 10.00 alle successive ore 02.00.

L'obbligo non si applica ai bambini di età inferiore ai sei anni e per chi ha motivi di salute non compatibili con l'uso continuativo della mascherina.

L'inosservanza dell'obbligo è punita con una **sanzione amministrativa pecuniaria** che va dai **400 euro ai 3000 euro**.

Ecco l'ordinanza del Commissario Prefettizio. [Scarica](#)



andriaviva.it



Anche nella Bat una sede dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente

Oggi l'inaugurazione nei locali messi a disposizione del Comune di Barletta

BAT - GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 2021

🕒 6.13

Sarà inaugurata oggi, giovedì 2 dicembre la prima sede provinciale nella Bat dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente, collocata in via Ferdinando D'Aragona, 95 a Barletta in locali di proprietà comunale, concessi in comodato d'uso gratuito. Una novità rilevante nel lungo e macchinoso processo di dotazione degli uffici periferici (dello Stato e, come in questo caso, della Regione) in una Provincia istituita ormai nel lontano 2004. Il Dipartimento Arpa Bat sarà guidato dal Direttore generale Vito Bruno e dal responsabile provinciale Giuseppe Gravina.

L'iter per l'apertura è stato avviato nel gennaio 2018, come ha ricordato il consigliere regionale Filippo Caracciolo, all'epoca assessore all'ambiente: «È un passaggio storico per tutto il territorio. La Bat era rimasta l'unica provincia pugliese sprovvista di una sede Arpa. L'Agenzia ha investito 80mila euro per portare a compimento i lavori di ristrutturazione dei locali di via D'Aragona nei quali saranno impegnate una decina di unità lavorative. Con il dipartimento provinciale ARPA - conclude Caracciolo - è ufficialmente costituito il nuovo Polo Ambientale della BAT, un presidio utile a garantire il rispetto delle regole ambientali e non solo.» ha sottolineato.

«Parliamo - ha aggiunto la consigliera e capogruppo regionale del M5S, Grazia Di Bari - di un presidio

fondamentale, che potrà garantire una maggiore tutela dell'ambiente e quindi della salute dei cittadini. Trovo particolarmente significativa anche la scelta di coinvolgere i ragazzi delle scuole superiori nella cerimonia, perché è da loro che deve arrivare la spinta per una nuova visione ambientale e per la transizione ecologica. La Bat era la sola provincia a non avere una sede dell'Agenzia per l'Ambiente, grazie alla quale sarà possibile rafforzare i controlli e potenziare il monitoraggio di un territorio che vede ancora aperte tante questioni ambientali. Per questo tale inaugurazione merita un'attenzione speciale da parte di tutta la comunità».

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

Pendinelli e Longo lasciano il consiglio Grassi per ora è fuori

Il Tar ridisegna l'Aula regionale con la riduzione del premio di maggioranza: entrano Scalera e De Palma. All'opposizione due seggi. Forse un altro ricorso

di Antonello Cassano

Entrano Vito De Palma e Antonio Scalera. Resta fuori, almeno per il momento, Carmelo Grassi. Continua a riservare sorprese la vicenda della riassegnazione dei seggi elettorali all'interno del consiglio regionale. Una storia nata per un errato conteggio dei seggi a favore della maggioranza che ora con l'ultima sentenza del Tar viene corretto. Il centrosinistra passa così da 29 a 27 seggi. Devono lasciare il consiglio regionale Giuseppe Longo di Con e Mario Pendinelli dei Popolari. Al loro posto entrano due nuovi consiglieri in forza al centrodestra, appunto De Palma (Forza Italia) e Scalera (Puglia Domani).

Eppure il precedente ricalcolo fatto dalla Prefettura di Bari, così come un'altra sentenza del Tar, prevedevano anche la riassegnazione di quei 27 seggi all'interno della maggioranza. Ricalcolo che avrebbe portato all'ingresso nel parlamento pugliese di Carmelo Grassi (Pd) al po-



▲ Papabile Carmelo Grassi

sto di Francesco Lanotte (Popolari). Peccato che gli ultimi dispositivi del Tar non facciano alcun accenno a questa vicenda. L'ipotesi dunque è che l'ex presidente del Teatro Pubblico pugliese resti fuori perché non ha mai presentato ricorsi in merito. Le uniche speranze per il candidato demobrandino restano le motivazioni che i giudici del Tar depositeranno e nelle quali potrebbero tornare a disporre la riassegnazione dei seggi nella maggioranza, portando così

all'ingresso di Grassi al posto di Lanotte. Quel che è certo è che la maggioranza si indebolisce (le civiche Con e Popolari, in particolare) e si rafforza il centrodestra. La nuova geografia del consiglio complica i piani del presidente Emiliano per la nomina del nuovo assessore a Cultura e Turismo, visto che proprio Grassi era indicato come il favorito nel sostituire Massimo Bray, dimessosi per problemi di salute. Si parla già di uno spacchettamento delle deleghe di Cultura e Turismo, con l'ultima che andrebbe a Gianfranco Lopane (Con). Mentre per l'assessorato alla Sanità, vacante dopo le dimissioni di Pierluigi Lopalco, torna a farsi con più forza il nome di Rocco Palese, ex parlamentare e consigliere regionale del centrodestra. La surrogata, con l'ingresso di De Palma e Scalera, invece, potrebbe già avvenire nel corso della seduta di consiglio regionale convocata per oggi. Ma questa storia non è chiusa, visto che già si preannunciano i ricorsi degli ormai ex consiglieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il movimento *Insieme per la Puglia*

Emiliano battezza la sua federazione "Vinceremo così"

"La coalizione per l'Italia e per la Puglia nasce stasera, nel dialogo stretto tra il Pd e il M5S, e in generale con tutti coloro che decideranno di allearsi con questa coalizione. Una coalizione che si prepara alle elezioni politiche, e che in Puglia, questa volta, spera di riuscire a vincere le elezioni. Non siamo mai riusciti (come coalizione di centrosinistra, ndr) a vincere le elezioni politiche e speriamo di riuscirci questa volta grazie a questa grande alleanza". Lo ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano (foto), presentando ieri sera a Bari la federazione di liste civiche, per il momento chiamata "Insieme per la Puglia".



Emiliano ha sottolineato che "nel 2023, o forse anche prima, è questo il popolo che dovrà, assieme al Pd e al M5S, vincere le elezioni ed evitare che il Paese cada in mani sbagliate. Questo è il senso di questa giornata, una giornata che si potrà ripetere in ogni regione d'Italia dove il civismo avrà le caratteristiche suffi-

cienti a costruire alleanze con i grandi partiti che compongono attualmente una parte della coalizione di governo".

Parlando della federazione di civiche che coordinerà, Emiliano ha spiegato che si tratta "un'alleanza basata sulla generosità, sulla condivisione dei programmi e dei valori della Costituzione repubblicana, e in generale di tutta la storia del centrosinistra italiano. Qui c'è una energia che altrove si è smarrita. Qui c'è una energia che vuole sostituire ai grandi partiti tutto quel legame con le comunità che era nel progetto originario del Pd e che si è nel tempo un po' smarrita".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Un nuovo pentito fa tremare la città

“Appalti da politici ad amici del boss”

Il nome di Alessandro De Bernardis, ex elemento di spicco dei Mercante al rione Libertà, era già comparso nell'inchiesta sull'ex giudice De Benedictis. Le mani dei clan anche sulle attività di vigilanza nelle discoteche

di Chiara Spagnolo

«Aveva conoscenze politiche» il boss Giuseppe Mercante, grazie alle quali imprenditori a lui vicini avevano acquisito «importanti contratti di lavoro molto remunerativi dal punto di vista economico»: nel primo verbale del nuovo pentito barese ci sono già pagine bianche in cui l'unica parola scritta è *omissis*. Significa che devono restare segrete alcune delle cose che Alessandro De Bernardis, 52enne, detto “Brodino”, già elemento di spicco del clan del quartiere Libertà, ha iniziato a raccontare ai magistrati della Dda, la Direzione distrettuale antimafia. La volontà di collaborare è stata manifestata il 15 novembre nel carcere di Lecce e il verbale del primo interrogatorio – tenuto il 26 novembre, dal pubblico ministero Domenico Minardi – è stato depositato ieri nel processo Pandora.

Il sistema De Benedictis

De Bernardis è uno che sa molte cose, perché ha vissuto per tanti anni a stretto contatto con Mercante e ha fatto da tramite con imprenditori che si occupavano di sicurezza nei locali notturni. Il neocollaboratore di giustizia, però, è anche uno che pare conoscere bene il sistema delle scarcerazioni: facili che negli anni scorsi sarebbe stato messo in piedi nel tribunale di Bari dall'ex gip, Giuseppe De Benedictis, grazie ai suoi atteggiamenti compiacenti nei confronti di alcuni avvocati. «Quello è corrotto da sempre», avrebbe detto De Bernardis a Domenico Milella (ex braccio destro del boss di Japigia Eugenio Palermi, anche lui pentito) durante un incontro nel carcere romano di Rebibbia. Anche sul punto Mimmo, “U gnur” è stato interrogato a maggio dalla Procura di Lecce: «A Rebibbia camminavamo sempre insieme, anche lui sapeva che De Benedictis mangia soldi. Mi disse che a lui gli fece togliere il 74 (l'articolo 74 del Codice penale) e lo fece scarcerare per 8mila euro o 8 milioni di lire, ora non ricordo». Non è un caso che la pratica De Bernardis sia fra quelle che i magistrati salentini hanno acquisito dai colleghi baresi, per verificare se effettivamente possa essere stato favorito dal giudice finito a sua volta in carcere ad aprile e di recente mandato agli arresti domiciliari.

I punti

1

Il personaggio
Alessandro De Bernardis è stato arrestato più volte, l'ultima dalla polizia nel 2018. Ha fatto parte per anni del gruppo di fuoco del clan Mercante

2

La scelta
La volontà di collaborare è maturata nel carcere di Lecce e la notizia si è diffusa tra i clan. Alcuni familiari di “Brodino” da giorni non si presentano al lavoro

3

I precedenti
De Bernardis arriva dopo pezzi grossi come Domenico Milella e Vincenzo Anemolo e altri collaboratori minori

Gli uomini del clan

«Ho paura di essere ucciso»: così “Brodino” – che già nel 2014 fu vittima di un agguato fallito – ha spiegato la volontà di collaborare con la giustizia. Una scelta di cui si parlava da tempo fra i detenuti baresi in varie carceri italiane e la cui notizia, di recente, si era diffusa sia nel quartiere Libertà sia al San Paolo. De Bernardis conosce gli uomini di tutti i clan e parla di molti,

a partire da Mercante. «Pinuccio e gli esponenti più importanti del suo gruppo – dice nel verbale – non erano inclini al ricorso alla violenza, ma pensavano a guadagnare tramite attività legali e non». Adirittura il boss dopo l'omicidio del fratello Amleto (il gestore economico del clan: si occupava della suddivisione dei beni, che invece il fratello non sapeva gestire) «vietò di vendicare la morte nonostante fossero tutti pronti a farlo». De Bernardis ha anche raccontato che i rituali di affiliazione mafiosa al quartiere Libertà sono tuttora vigenti e che avvengono in garage, fabbricati disabitati e abitazioni.

Sale slot e discoteche

Due settori che il collaboratore indica essere stati nelle mani di Pi-



Il magistrato
Francesco Giannella, in magistratura dal 1986, è procuratore aggiunto a Bari e coordina la Dda, ovvero la Direzione distrettuale antimafia

nuccio “il drogato” e dei suoi uomini, che avrebbero ricavato moltissimo denaro da aggiungere a quello che arrivava dalla tradizionale vendita di stupefacenti. Le sale scommesse «erano gestite da Alessandro Snidar per conto di Mercante e portavano entrate economiche cospicue». Ai locali notturni, invece, il boss era arrivato tramite un imprenditore molto amico del pentito, il quale «aveva acquisito contratti importanti grazie a Mercante e alle sue conoscenze politiche». «Insieme con lui e con Ignazio Larizzi ci presentavamo dai proprietari delle discoteche e assumevamo l'incarico di vigilare sull'andamento tranquillo delle serate, riuscendo a gestire eventuali tensioni in qualità di membri del clan». Tali dichiarazioni rivestono oggi notevole importanza, alla luce di una serie di episodi accaduti fra ottobre e novembre nelle province di Bari e della Bat, che hanno riportato in primo piano il problema della

sicurezza nei locali della movida. Da ultimo, il ferimento di un buttafuori davanti a una discoteca di Modugno da parte di Giovanni Gualberti, ritenuto affiliato al clan Strisciuglio, che ha sparato dopo aver preteso di entrare senza biglietto e senza Green Pass gridando: «Voi non sapete chi sono io». Proprio per arginare le intemperanze di persone vicine alla criminalità – ha spiegato De Bernardis – molti locali preferirebbero impiegare per la sicurezza persone che, a loro volta, fanno parte di gruppi mafiosi: «L'attività di buttafuori può essere esercitata senza incidenti solo da chi è membro effettivo di un clan, poiché la forza fisica non conta ma è essenziale la militanza in ambiente criminale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il processo

Popolare Bari, 2mila azionisti parti civili contro ex vertici

di Isabella Maselli

Gli oltre 2mila risparmiatori e azionisti della Banca Popolare di Bari che si ritengono danneggiati dagli ex dirigenti dell'istituto di credito potranno costituirsi parti civili nel terzo procedimento penale sulla vecchia gestione della banca. Come loro, anche le associazioni Federconsumatori Puglia e Codacons e gli enti Regione Puglia e Comune di Bari potranno chiedere danni in caso di condanne. Lo ha deciso il gup d'Marco Galesi, dinanzi al quale si sta cele-

brando l'udienza preliminare per il rinvio a giudizio dell'ex condirettore generale Gianluca Jacobini e di Giuseppe Marella e Nicola Loperfido, rispettivamente ex responsabili dell'Internal Audit e della Direzione business della banca. Imputato per la responsabilità amministrativa degli enti lo stesso istituto di credito, citato anche come responsabile civile. Il giudice ha quindi ammesso la costituzione degli azionisti nei confronti di tutti gli imputati persone fisiche, ma non nei confronti della banca. «La pretesa di limitare la legittimazione ad agire alle sole auto-

rità pubbliche di vigilanza finisce per escludere aprioristicamente la facoltà di costituzione di parte civile in capo a chi intende far valere in sede penale la propria istanza risarcitoria in relazione ai danni asseritamente subiti», ha spiegato il gup nell'ordinanza. Il giudice ha inoltre rigettato la richiesta di citazione come responsabili civili di Consob, Banca d'Italia e della società di revisione Princewaterhousecoopers (Pwc), che ha certificato i bilanci.

Secondo il gup, le autorità di vigilanza «sono tenute a compiti di intervento sugli istituti di credito e

quindi, possono al più essere ritenute astrattamente responsabili per i danni cagionati a terzi, per effetto di eventuali negligenze o omissioni, da far valere autonomamente in sede civile». Il procedimento è quello sulle cosiddette «operazioni baciate», nel quale gli imputati rispondono di ostacolo alla vigilanza e false comunicazioni sociali. Stando alle indagini coordinate dal procuratore Roberto Rossi con i sostituti Federico Perrone Capano e Savina Toscani, gli imputati avrebbero concesso finanziamenti ai loro clienti più importanti, tutti grossi gruppi impre-

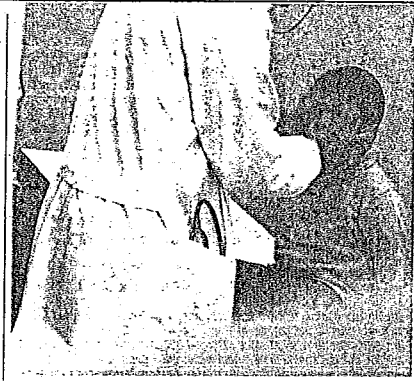
ditoriali del territorio, a patto che una parte di quei soldi fosse poi utilizzata per acquistare azioni e titoli della banca. Il valore delle azioni così vendute, di fatto comprate con fondi della banca stessa, sarebbe poi stato inserito nel patrimonio di vigilanza così falsificando e sovrastimando la situazione economica dell'istituto di credito. In questo modo avrebbero ingannato la Banca d'Italia presentando una solidità finanziaria inesistente. Si tornerà in aula per discutere l'udienza preliminare l'11 febbraio 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Raffreddore e vomito gli altri virus dei bimbi I pediatri: noi, esausti

Sono forme parainfluenzali che si stanno diffondendo tra i piccoli
Poi ci sono le bronchioliti e la forma sinciziale che allarmano



di Gennaro Totorizzo

I pediatri pugliesi sono in affanno. Perché accanto all'emergenza Covid ce n'è una che riguarda i bambini, nello specifico: sono tornati i tradizionali virus che causano tosse, raffreddore e bronchite e a questi si aggiunge quello Respiratorio sinciziale (in netto anticipo rispetto alla consuetudine) che può provocare bronchioliti tra i lattanti e neonati. «Faccio il pediatra da trent'anni e ricordo raramente un periodo così difficile», racconta il dottor Luigi Nigri da Bisceglie.

A fornire una "mappa" c'è la professoressa Maria Chirónna, ordinaria di Igiene e responsabile del laboratorio di Epidemiologia molecolare e sanità pubblica del Policlinico di Bari: «In primo luogo sta circolando molto il Rhinovirus che causa infezioni delle vie respiratorie in tutte le fasce d'età. Allo stesso livello cir-

cola il virus Respiratorio sinciziale che si sta comportando in maniera anomala dal punto di vista epidemiologico perché di solito l'aumento della circolazione avviene dopo le festività natalizie e si ha un picco di casi tra febbraio e marzo mentre quest'anno sta circolando già a partire da agosto. Questo virus preoccupa più degli altri perché colpisce i più piccoli causando bronchioliti che possono peggiorare e dare quadri severi che richiedono l'ospedalizzazione». Altri virus, invece, rispettano le attese della stagione: i parainfluenzali, soprattutto il tipo 3, Bocavirus e, in misura molto minore, qualche virus influenzale, sia di tipo A che B. Una "combo" che, aggiunta alle difficoltà legate all'emergenza sanitaria, sta mettendo a dura prova i pediatri.

«C'è stata un'impennata di casi di bronchioliti da virus Respiratorio sinciziale molto significativa. Quest'anno sono tornati all'attenzione e

particolarmente numerosi», conferma il professor Nicola Laforgia, ordinario di Pediatria all'Università di Bari. Che dà anche consigli ai genitori su come comportarsi: «Quando il bambino non sta bene è corretto che il pediatra lo visiti, in molti casi è un raffreddore ma se ci sono segni di peggioramento, cioè il bambino respira male, rifiuta l'alimentazione, non è attivo come lo è normalmente bisogna farlo ricontrollare dal pediatra per decidere se sia necessaria l'ospedalizzazione o meno». Arrivano anche bambini più grandi. «Vengono colpiti quelli dai 2 a 5 anni che frequentano l'asilo, ma anche i più piccoli che vanno al nido», racconta per esempio il dottor Nigri. Questi virus circolano e si moltiplicano nella comunità. Si manifestano prevalentemente sintomi respiratori a volte associati anche a vomito e diarrea. Siamo in grande difficoltà: visito almeno dai 30 ai 35 pazienti al giorno e ci sono altrettanti

L'acquisizione di atti

Assunzioni dei medici inchiesta nell'Asl Foggia

Tutta la documentazione relativa agli avvisi pubblici emessi dalla Asl di Foggia nel 2020 per l'assunzione di personale medico in varie discipline è stata acquisita nella sede dell'azienda sanitaria da una squadra mobile e Guardia di Finanza è coordinata dalla Procura di Foggia. Sono stati acquisiti documenti relativi all'assunzione di alcuni dirigenti medici da parte dell'Asl di Foggia durante le prime fasi dell'emergenza Covid. «Gli atti richiesti riguardano due soli avvisi pubblici relativi alla medesima procedura di assunzione a tempo determinato che sono già stati tempestivamente oggetto di una verifica interna i cui esiti hanno prodotto ulteriori atti amministrativi». Lo scrive in una nota la direzione generale dell'Asl di Foggia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino L'incidenza è salita

367

I positivi

Sono 367 i nuovi casi su 22.089 test eseguiti. Il tasso di positività è dell'1,66%, in aumento rispetto all'1,25%

3

I decessi

Ci sono state tre vittime. Le persone positive sono 4.118, quelle ricoverate in area non critica sono 134, in intensiva 21

contatti telefonici. I miei colleghi sono disperati come me: siamo esausti, allo stremo». Lo conferma la dottoressa Fabiana Tammaro, pediatra di Molfetta: «In questo periodo abbiamo gli ambulatori sotto assedio, soprattutto per virus che colpiscono i lattanti: spesso vengono portati a casa dai fratellini più grandi. I casi vanno monitorati, cerchiamo anche di dare indicazioni ai genitori per cogliere i segnali». «Loro sono preoccupati ma i ricoveri da noi sono molto pochi», aggiunge il dottor Ciccio Marinelli da Bitonto. Sommati, però, per gli ospedali diventano un problema: dal pediatrico Giovanni XXIII di Bari segnalano un iperafflusso al pronto soccorso e nei ricoveri. «Non ci sono situazioni tragiche ma il problema c'è. Ci siamo organizzati per avere più posti letto, il Covid ci ha insegnato anche questo», dice Livio Melpignano, direttore medico di presidio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rapporto di Confindustria

La ripresa c'è, le imprese non trovano manodopera giusta

In Puglia e a Bari la ripresa c'è, ma le imprese non riescono a trovare le figure professionali necessarie a crescere. Esiste un gap tra la domanda di figure professionali richieste dalle imprese e l'offerta formativa, universitaria e professionale. La soluzione è innovare i percorsi di formazione per soddisfare l'attuale domanda di figure professionali richieste dalle imprese. È questo il messaggio che emerge dal primo rapporto del Centro Studi di Confindustria Bari-Bat dedicato al disallineamento fra domanda e offerta di lavoro che è stato presentato a Bari presso Villa Romanazzi Carducci dal vicepresidente

presidente di Confindustria Bari Bat Francesco Frezza insieme con Stefano Bronzini, rettore dell'Università di Bari, Francesco Cupertino, rettore del Politecnico, Antonello Garzoni, rettore della LUM di Bari, Francesco Basile, direttore Risorse umane e comunicazione di Bosch Bari Tecnologie Diesel, Antonio Gusmini, direttore Risorse umane del Gruppo Mediolanum.

"In un momento storico in cui nel nostro Paese viene richiesta manodopera di ogni classe e livello credo si debba ripartire dalla cultura del lavoro e dal dialogo con le imprese", ha dichiarato Francesco Frezza vice-



▲ Vicepresidente
Francesco Frezza vicepresidente di Confindustria Bari-Bat

presidente di Confindustria Bari-Bat. Emergono alcuni problemi-chiave, come il basso livello di istruzione tecnico-scientifica della popolazione pugliese. A fronte di una crescita di 3,2 punti percentuali nel periodo 2010-2020, infatti, la quota di individui in possesso di istruzione terziaria e/o impiegate nei settori settoriali scientifici e tecnologici è ancora inferiore (29,5%) rispetto alla media italiana (36,9%) e dell'UE27 (46,3%). Ad ampliare la distanza tra domanda e offerta di profili e skills specialistiche vi sono anche i divari educativi. Nel 2020 la Puglia ha infatti registrato nella fascia

di età 25-64 anni un tasso di partecipazione all'istruzione e formazione del 5,5%, a fronte della media dell'UE27 (9,2%) e di quella italiana (7,2%).

La Puglia ha deboli capacità digitali nel capitale umano (Puglia con 18,8% mentre la media nazionale è del 53,8%). Sul mercato del lavoro scarseggiano le figure con competenze tecnologiche mentre la domanda da parte delle imprese sembra essere in crescita (progettisti informatici, industrial designers, esperti informatici di commercio internazionale). — red.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il via libera dalla giunta

Dalla Regione 15 milioni per master post lauream

La Regione ha impegnato 15 milioni per la formazione post lauream e 30 milioni per l'obbligo formativo. L'assessore all'Istruzione, Sebastiano Leo, ha spiegato che con il primo atto sarà varato il nuovo bando che potrà finanziare i master post lauream delle ragazze e dei ragazzi pugliesi e che sarà pubblicato nelle prossime settimane, anche a seguito degli incontri di Agenda per il Lavoro "da cui stanno emergendo interessanti contributi e nuove visioni per rendere la misura più semplice dal punto di vista burocratico e più legata alle effettive prospettive occupazionali". "Con la seconda delibera — continua l'assessore — che impegna risorse pari a 30 milioni di euro, l'offerta formativa di istruzione e formazione professionale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vertenza del teatro

Petruzzelli, Decaro invita gli eredi per un incontro

Il sindaco Antonio Decaro ha inviato i proprietari del Teatro Petruzzelli, la famiglia e gli eredi Messeni Nema, e i rispettivi avvocati, ad un incontro nella sala Giunta del Comune il 9 dicembre alle 17. "Sarei lieto di incontrarvi" scrive il sindaco, facendo esplicito riferimento all'oggetto dell'incontro, cioè le due sentenze della Corte di Appello di Bari dello scorso 18 novembre. Con la prima sentenza i giudici hanno stabilito la proprietà privata del teatro, ordinando al Comune di restituire il bene alla famiglia; a sua volta condannata a restituire allo Stato gli oltre 43 milioni di euro dei costi della ricostruzione del Petruzzelli, distrutto dall'incendio del 1991. Con la seconda sentenza è stato dichiarato privo di efficacia il protocollo d'intesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+6,3%

«La promozione
Le previsioni per
il nostro paese
passano dal 5,9 al
6,3% di crescita nel
2021, e dal 4,1 al
4,5% nel 2022. La
ripresa sarà
vantaggiosa da una
politica di bilancio
favorevole», scrive
l'Ocse

Il rimbalzo dell'Italia Ora cresce più veloce di tutti i Paesi avanzati

L'Ocse luma al 5,6% le stime di sviluppo dell'economia globale, ma corregge al rialzo quelle del nostro Paese: +6,3% quest'anno e +4,6% nel 2022. Le incognite Omicron e inflazione

di Vittoria Puledra

MILANO — La crescita economica mondiale continua robusta e si appresta a chiudere l'anno in rialzo del 5,6% ma la ripresa comincia a manifestare segnali di minor irruenza e, soprattutto, mostra squilibri e disegualianze tra il mondo occidentale e le aree a più basso reddito, dove i tassi di vaccinazione sono più contenuti. Ma, per una volta, l'Italia si porta in testa alle classifiche, conquista il ruolo di locomotiva e si appresta a concludere l'anno con un rialzo del 6,3% rispetto all'annus horribilis del 2020.

È questa la fotografia scattata dall'Ocse nelle previsioni sull'economia globale pubblicate ieri, il suo Outlook. Che ha rivisto leggermente al ribasso le stime mondiali 2021 rispetto a quelle diffuse a settembre (quando calcolava un più 5,7%) mentre ha confermato quelle per il 2022 (al 4,5%) e ampliato lo sguardo al 2023, quando la crescita complessiva dovrebbe attestarsi al 3,2%. Stime più contenute anche per la crescita di Stati Uniti (ora al 5,6% nel 2021 rispetto al 6% delle stime precedenti, per poi proseguire al 3,7% l'anno dopo) e per l'eurozona (5,2% quest'anno, 4,3% nel 2022 e 2,5% nel 2023), mentre la Cina dovrebbe crescere dell'8,1% nel 2021 e poi attestarsi a più 5,1% nei due anni successivi.

L'Italia invece ha portato a casa una promozione significativa, dal 5,9% stimato in precedenza all'attuale 6,3% (che proprio ieri ha avuto una conferma dall'andamento dell'indice Pmi, che misura la fiducia del settore manifatturiero, a livello record in novembre), seguito da un rialzo del 4,6% dal 4,1% nel 2022 e del 2,6% nel 2023. Meglio degli Stati Uniti quindi, meglio dei Paesi dell'eurozona, anche se va ricordato che il nostro Paese è reduce da una caduta record del Pil nel 2020 (-9%), ben più accentuata rispetto al dato mondiale (-3,4%) e all'area euro (-6,5%). Tuttavia l'accelerazione degli ultimi mesi porterà a ritornare ai livelli pre-Covid nella metà del 2022, riducendo il ritardo

rispetto a Francia e Germania. «È un riconoscimento al lavoro fatto dal Governo Draghi», ha chiosato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio; un'accelerazione che dovrebbe essere «sostenuta da una politica di bilancio espansionista» anche grazie

ai forti investimenti finanziati con i fondi del Next Generation Ue, sottolinea l'Ocse. E se l'alto livello del debito pubblico rimane una fonte di potenziale vulnerabilità, insieme ai rischi legati alla pandemia, scrive il rapporto, i rischi per l'outlook sono «equilibrati» mentre «resta cruciale» per l'Italia attuare le riforme strutturali per digitalizzare e semplificare la giustizia, aumentare la concorrenza, soprattutto nei servizi, e migliorare l'efficacia della pubblica amministrazione, insieme alla riforma fiscale per ridurre

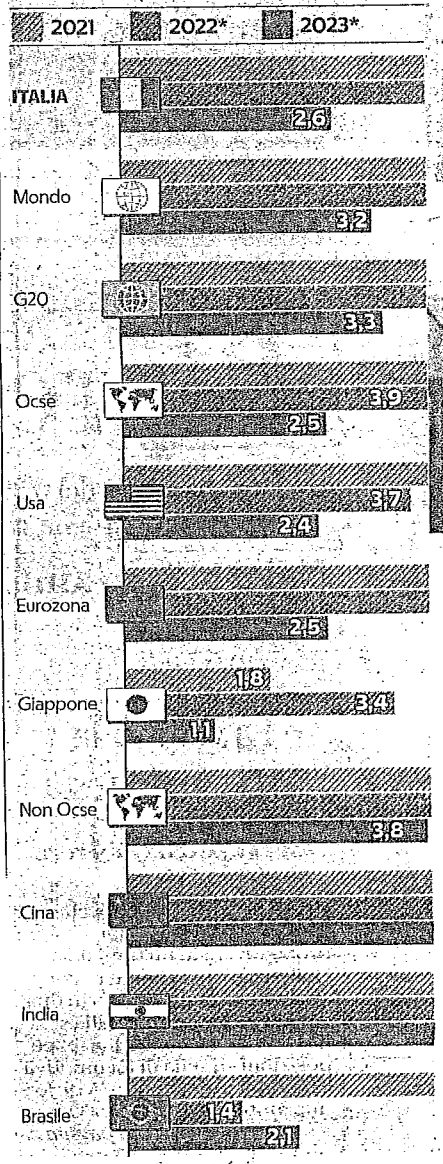
il cuneo e la complessità delle imposte sul lavoro. In miglioramento anche il tasso di disoccupazione, che nel nostro paese scenderà dal 9,6% del 2021 all'8,9% del 2022 e all'8,4% del 2023; un miglioramento che, sottolinea l'Ocse, dovrebbe sostenere i consumi.

Sulla crescita globale tuttavia continuano a sussistere ombre. «Omicron potrebbe rappresentare una minaccia per la ripresa», ha sottolineato la capoeconomista dell'Ocse, Laurence Boone, e la campagna vaccinale, specie nelle

aree meno sviluppate, resta una priorità assoluta. Su tutto, infine, pesa l'incognita dell'inflazione. Il picco è atteso a cavallo tra il 2021 e il 2022 per poi attestarsi gradualmente verso il 3%. Per questo l'Ocse raccomanda prudenza nelle politiche fiscali («Dovrebbero rimanere flessibili») e monetarie: «Nelle circostanze attuali», scrive Boone, «la cosa migliore che le banche centrali possono fare è solo aspettare che le tensioni sull'offerta diminuiscano e segnalare di essere pronte ad agire se necessario».

La corsa del Pil nei paesi avanzati

Crescita Pil reale, variazioni %



Intervista all'economista dell'Organizzazione

Pisu (Ocse) “Vietato sprecare i fondi del Pnrr”

di Raffaele Ricciardi

MILANO – Mauro Pisu, economista senior dell'Ocse, spiega che «sono gli investimenti e le esportazioni, che crescono più del commercio mondiale» a spingere la ripresa dell'Italia; una ripresa che porterà il nostro Paese a «recuperare i livelli del 2019 a metà del 2022, solo uno o due trimestri dopo Francia e Germania».

Quali sono i punti forti che spiegano l'accelerazione?
«Quest'anno e il prossimo l'Italia andrà in eglio dell'area Euro. Ma c'è un importante effetto “rimbalzo”: per mantenere la crescita nel medio termine servono le riforme e liberare il potenziale di sviluppo».

Il Pnrr serve proprio per quello. Soddissfatti delle mosse italiane?

«Giudichiamo positivamente la cabina di regia presso la Presidenza del consiglio per controllare la capacità di spesa delle amministrazioni locali: lì rischiano di esser dispersi i fondi. Se tra dieci anni l'Ue si accorgerà che i soldi sono stati sprecati, sarà un colpo mortale all'idea di Europa solidale».

I primi interventi sull'Irpef vanno nella giusta direzione?

«L'opinione è positiva perché vanno verso una semplificazione e un mantenimento della progressività. Ma modificare solo le aliquote non è sufficiente; serve un intervento serio sulle spese fiscali, determinanti nel carico complessivo e negli incentivi al lavoro. Con la giusta riforma degli

— 66 —

**C'è il rischio
che a livello locale
le amministrazioni
disperdano le risorse**

**Bene la cabina
di regia creata
a Palazzo Chigi**

— 99 —



A L'esperto
Mauro Pisu è economista dell'Ocse

assegni familiari, si devono ridurre le aliquote d'imposta marginali effettive sui redditi più bassi, in modo da incoraggiare il lavoro in queste fasce».

Anche sulle pensioni il dibattito è aperto.

«Fortunatamente verrà superato l'errore di Quota 100. Il punto fermo deve essere un sistema contributivo con flessibilità in uscita, rafforzando il legame tra età pensionistica e aspettativa di vita».

Quanto temete l'inflazione?

«Per ora pensiamo che possa essere temporanea perché non c'è stata ancora una forte domanda di crescita dei salari».

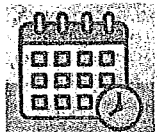
Proprio sul lavoro, la ripartenza italiana è a trazione precaria...

«È vero, ma anche perché le forme a termine sono state quelle maggiormente colpite dal lockdown. Purtroppo in Italia le contribuzioni sociali elevate e i bassi livelli di produttività generano alti costi e incertezze per le imprese, che faticano ad assumere lavoratori a lungo termine. Servono interventi strutturali perché siano i contratti indeterminati a trainare l'occupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DECRETO FISCO VERSO L'APPROVAZIONE

Le novità



Miniproroga
Nove giorni in più per il pagamento della rottamazione ter e del saldo e stralcio, che era previsto inizialmente al 30 novembre. E con 5 giorni di "tolleranza" si può arrivare anche a due settimane



Cartelle
Si allungano di trenta giorni, da 150 a 180, i tempi per saldare le cartelle sospese durante l'emergenza Covid che l'Agenzia delle Entrate aveva ricominciato a inviare da settembre ai contribuenti



Separati
Un aiuto per i genitori separati che non riescono più a pagare l'assegno di mantenimento al coniuge o ai figli. Arriva un contributo dello Stato fino a 800 euro mensili grazie a un nuovo fondo da 10 milioni

Assegno per i genitori separati Imu, stretta sulle esenzioni

Nel maxi provvedimento allungati i termini per pagare le cartelle, limiti al lavoro somministrato. Ripartono gli incontri tra Draghi e le parti sociali sulla manovra: oggi il premier vede i sindacati

di Rosaria Amato

ROMA - Atteso per oggi il via libera dell'Aula del Senato al Dl Fisco, sempre più simile a una "manovra bis" per il numero e la varietà dei provvedimenti, che vanno dall'assegno per i genitori separati in stato di bisogno a norme più strettamente fiscali come lo slittamento di nove giorni per la rottamazione ter. Il decreto legge dopo l'approvazione del Senato (atteso il voto di fiducia su un maxi emendamento del governo che includerà tutte le modifiche passate in Commissione a Palazzo Madama) andrà a Montecitorio: il termine per la conversione in legge è fissato al 20 dicembre. Per oggi alle 17.30 è fissato inoltre l'incontro tra il premier Mario Draghi e i sindacati sulla manovra. Domani il Consiglio dei Ministri.

Rottamazione Ter più lunga

Slitta di nove giorni (con altri cinque di "tolleranza") il termine per il pagamento della rottamazione ter e del saldo e stralcio, scaduto alla fine di novembre.

Un compromesso che dagli operatori economici, ma anche da buona parte delle forze politiche in Parlamento viene considerato al ribasso: altri emendamenti chiedevano di arrivare all'inizio del 2022, qualche partito era arrivato a proporre anche una rottamazione quater che coprisse anche tutto il 2020. «La breve proroga» afferma in una nota Confindustria «non basta di certo». L'associazione, da parte sua, chiede «una ampia rateizzazione delle somme non versate».

Passa inoltre da 150 a 180 giorni il termine per saldare le cartelle sospese durante l'emergenza Covid che l'Agenzia delle entrate ha iniziato a inviare a settembre ai contribuenti. Infine, slitta al 16 gennaio 2022 il termine per i pagamenti degli avvisi bonari in scadenza tra il 16 settembre e il 16 dicembre dell'anno scorso (in caso di rateizzazione), ma la cui riscossione è stata sospesa a causa della pandemia.

Assegno per i genitori separati

Viene istituito presso il ministero dell'Economia un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per l'erogazione di una parte o dell'intero assegno di mantenimento, fino a un massimo di 800 euro mensili, a favore dei genitori separati in stato di bisogno che non riescono

no a sostenere il figlio o il coniuge.

Invalidi, via il divieto di cumulo

Rimosso il divieto di cumulo tra assegno di invalidità e compenso di lavoro, purché si rimanga entro il tetto dei 4.931 euro annui per il lavoro. Una norma voluta da molti partiti, che apre all'inclusione dei

disabili parziali che per via di questo divieto erano condannati a rimanere in condizione di povertà.

Somministrazione e contratti

Stretta sulle deroghe al decreto Dignità, che prevedono il superamento, causa Covid, del vincolo di 24 mesi per il rinnovo dei contratti di somministrazione, quando il lavoratore ha un contratto a tempo indeterminato con l'agenzia. La deroga viene prorogata al 30 settembre 2022, poi torna a scattare l'obbligo di assunzione. Protestano le agenzie di lavoro interinale, che sostengono che così in molti rimarranno disoccupati.

Via la Tari per la Chiesa

Via libera a un emendamento che esenta la Chiesa dal pagamento della tassa sui rifiuti (Tari) per alcune basiliche ed edifici, tra cui San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e l'Università Gregoriana.

Limiti trasporti eccezionali

Modificato nuovamente, a poche settimane dalla stretta del Dl Infrastrutture, il divieto per i trasporti eccezionali di trasportare fino a un massimo di 108 tonnellate nei complessi di veicoli ad otto assi, tranne che si tratti di oggetti indivisibili. Il divieto era stato stabilito per la sicurezza di ponti e cavalcavia, adesso salta ma è prevista la richiesta di una esplicita autorizzazione.

Stretta sull'Imu

L'esenzione Imu per la prima casa diventa più "severa": ora sarà possibile applicarla solo a una abitazione per nucleo familiare, non importa se i coniugi vivono in Comuni diversi.

Patent box, norma non cambia

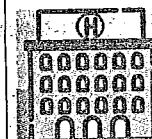
Non passano gli emendamenti per reintrodurre il patent box, la tassazione agevolata sui redditi ottenuti grazie ai brevetti. Per ora la norma rimane com'è, ma c'è un accordo di maggioranza per risolvere la questione all'interno della legge di Bilancio.

Le misure



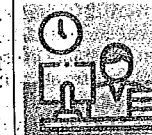
Chiesa e Tari

Esonero dal pagamento della Tari per alcuni edifici della Chiesa, tra i quali le basiliche di San Giovanni in Laterano e di Santa Maria Maggiore, il Palazzo pontificio di Castel Gandolfo e la Gregoriana



Cig Covid

Si riapre il termine di presentazione delle istanze legate agli ammortizzatori sociali Covid-19, che era scaduto il 30 settembre. Adesso chi non ha potuto inviare i dati prima ha ancora tempo fino al 31 dicembre 2021



Lavoro

Il termine per il rinnovo oltre i 24 mesi dei contratti di lavoro di somministrazione si allunga ma solo fino al 30 settembre 2022, e per i lavoratori a tempo indeterminato delle agenzie interinali

103

I decessi in Italia
È il numero più alto dal 28 maggio scorso, 14 in più di martedì. Il totale delle vittime sale a 133.931

Vaccini ai bimbi si parte il 13 con hub dedicati L'Aifa: sono sicuri

L'Agenzia del farmaco dà l'ok. Dosaggi ridotti e richiami dopo 21 giorni
La Lega: "No a obblighi e discriminazioni". Salgono i contagi, 103 i morti

Il via libera era atteso ed è arrivato subito, cioè alla fine del primo giorno di analisi del fascicolo sul vaccino da parte della Commissione tecnico scientifica (Cts) di Aifa. Anche in Italia si può usare Pfizer per i bambini tra i 5 e gli 11 anni.

La Cts ha seguito come da tradizione la decisione presa dall'agenzia regolatoria europea, Ema. A questo punto la nuova campagna può partire ma è necessario aspettare che il produttore consegni le dosi al nostro Paese. Ieri la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen ha annunciato che le fiale arriveranno nel nostro continente il 13 dicembre e quindi l'Italia potrebbe partire più di una settimana prima del previsto, cioè del 23 dicembre. Adesso inizieranno le campagne di comunicazione del ministero alla Salute per convincere i genitori a fare il vaccino ai figli alle quali parteciperanno anche i pediatri.

Ieri Aifa ha dato alcune indicazioni riguardo al vaccino. Intanto si tratta di quello con il dosaggio per bambini, che è di un terzo (10 microgrammi invece di 30) rispetto a quello per gli adulti. Si presenta in fiale diverse, che tra l'altro possono stare più a lungo fuori dal frigo prima di essere usate. Per evitare errori, la Cts raccomanda di usare solo la formulazione pediatrica (e cioè di non "sporzionare" il vaccino per adolescenti e adulti) e suggerisce soprattutto di adottare percorsi vaccinali dedicati. Alcune Regioni, come il Lazio, hanno già in programma di fare hub dedicati ai soli bambini. Il richiamo deve essere fatto dopo tre settimane.

A lungo si è discusso sulla necessità del vaccino per i più piccoli, che sviluppano molto raramente forme di malattia importanti. Su 3,6 milioni di persone in quella fascia di età, i contagiati sono stati 280 mila, i ricoverati 1.700 (40 in terapia intensiva). I decessi sono stati 10. «Sebbene l'infezione da Sars-CoV-2 sia sicuramente più benigna nei bambini - scrive la Cts - in alcuni casi essa può essere associata a conseguenze gravi, come il rischio di sviluppare la sindrome

infiammatoria multisistemica, Mis-c, che può richiedere anche il ricovero in terapia intensiva».

E la vaccinazione, sulla quale non ci sono segnali di allerta dal punto di vista della sicurezza, «comporta benefici quali la possibilità di frequentare la scuola e condurre una vita sociale connotata da elementi ricreativi ed educa-

tivi che sono particolarmente importanti per lo sviluppo psichico e della personalità in questa fascia di età». L'Istituto superiore di sanità ha indicato che sta aumentando l'incidenza proprio tra i più piccoli.

Lo studio di registrazione di Pfizer «ha mostrato un'efficacia nella riduzione delle infezioni sintomatiche pari al 90,7% rispetto al placebo e la non inferiorità della risposta immunologica rispetto a quanto osservato nella popolazione 16-25 anni».

La vaccinazione per i bambini sarà volontaria e non ci sarà il Green Pass, come già annunciato. Matteo Salvini della Lega ha comunque ribadito che «devono es-

serè mamme e papà a decidere cosa fare, non altri».

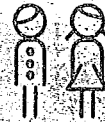
E ieri è stata superata la soglia dei 15 mila contagi (sono stati 15.085), cosa che non succedeva dal 22 aprile. I morti sono stati 103, anche in questo caso un dato che non si raggiungeva da molto tempo, cioè dal 28 maggio. — **mi.bo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vaccino dei bimbi

3,6 milioni

I bambini nella fascia 5-11 anni



10 microgrammi

Il dosaggio della fiala Pfizer, 1/3 rispetto a quella degli adulti



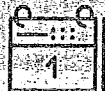
21 giorni

L'intervallo di tempo fra la prima e la seconda dose



13 dicembre

Partono le distribuzioni delle dosi Pfizer per i piccoli nella Ue



72%

La percentuale finora raggiunta tra i 12-19 anni che rappresenta anche l'obiettivo per la nuova fascia d'età



Pfizer è efficace al 90,7% nell'evitare la malattia con sintomi. L'adesione sarà volontaria e non ci sarà il Green Pass

15.085

I contagi

È dal 22 aprile che non si superava quota 15 mila. Il Veneto (2.656) la regione con più contagi

2,6%

L'indice di positività

Ieri sono stati 573.775 i tamponi effettuati contro i 719.972 di martedì. Sale, quindi, l'indice di positività

di Michele Bocci

Laboratori e personale militare per affiancare le Asl nel lavoro sulle quarantene a scuola e fare anche test a domicilio. La struttura del generale Francesco Figliuolo ha fatto sapere

come intende supportare le Regioni, in particolare sui tamponi. È necessario farli velocemente per chiarire se, dopo un caso di infezione in una classe, ci sono altri positivi o no. Se tutti gli alunni sono negativi, infatti, possono rientrare a scuola e non scatta la Dad, che in questo mo-

mento riguarda in Italia circa 8.500 classi. Martedì è stato il premier Draghi a coinvolgere Figliuolo e a far scrivere una circolare dopo che i ministeri della Salute e dell'Istruzione avevano reintrodotta la Dad anche con un solo caso per classe.

È tutto da chiarire se l'aiuto della

Il commissario e il tracing a scuola: sono 8.500 le classi in isolamento

Team di soldati a domicilio per i tamponi agli studenti il piano anti-Dad di Figliuolo

struttura militare sarà davvero utile alle Regioni. Al momento c'è un po' di scetticismo. Erano state le stesse amministrazioni locali a dire, nel corso di una riunione con il ministero della Salute, che non erano più in grado, a causa dell'aumento dei casi e quindi dell'impegno del personale sul tracciamento e i test, di rispettare le regole sulle scuole.

La struttura di Figliuolo lavorerà «per incrementare l'attività di verifica rapida di eventuali casi di infezione all'interno di classi/gruppi, e facilitare il proseguimento dell'attività didattica in presenza». Si useranno militari messi a disposizione dal ministero della Difesa, coordinati dal Comando operativo di vertice interforze. Si impiegheranno gli 11 laboratori in 8 Regioni «in grado di processare tamponi molecolari effettuati a domicilio da team mobili militari, oltre al possibile dispiegamento di due laboratori mobili». In realtà per determinare il rientro a scuola possono essere effettuati anche tamponi rapidi. Quindi non è detto che sia necessario usare i laboratori, ma sarebbe positivo se si riuscissero a fare un buon numero di tamponi a casa. Il lavoro necessario è comunque complesso, da coordinare con quello delle Asl, che hanno i dati degli studenti e possono quindi dire, dopo che sono stati fatti i test, quanti sono i casi in una stessa classe.

C'è chi non è molto convinto che l'operazione riuscirà e magari avrebbe preferito sospendere, come prevedeva la prima circolare, il

nuovo sistema. Ad esempio alcune Regioni. Disponibile a provarci l'assessore alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato. «Ma ci devono dare persone, medici e infermieri. I laboratori li abbiamo già e possono fare tantissimi esami. Sono utili invece professionisti che facciano i prelievi». D'Amato spiega poi che comunque adesso bisogna concentrarsi sulla vaccinazione. Sempre riguardo alle scuole, secondo la sottosegretaria all'Istruzione, Barbara Floridia, il 2,6% delle classi delle elementari e medie, cioè circa 6 mila e 400, e l'1,4% delle superiori, altre 2 mila, in questo momento sono in Dad. Per Antonello Giannelli dell'Associazione nazionale presidi «finora molte Asl non sono state in grado di applicare il protocollo. Come sempre, si va avanti a macchia di leopardo. Qualcuno mette subito tutti in quarantena, anche con un solo caso. Vediamo cosa farà Figliuolo, che praticamente ha commissariato le Asl. L'obiettivo dei cittadini è che la Dad sia ridotta al minimo». Ribadisce il concetto Alessandra Francucci di Andis Emilia-Romagna, altra associazione di presidi: «Purtroppo i dipartimenti di sanità pubblica sono molto sovraccarichi e non riescono ad essere rapidi e le famiglie si lamentano di risposte tardive, e quindi giorni in più di quarantena o isolamento che pesano alle famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Minacce e azioni di squadristo"

Facebook rimuove rete No Vax in Italia

Molestavano medici, politici e giornalisti: chiuso il network No Vax "V_V", attivo anche in Francia e con quasi duemila iscritti

In centro e nelle vie dello shopping

Da sabato mascherine all'aperto a Roma

Il sindaco Roberto Gualtieri ha firmato l'ordinanza che introduce l'obbligo in città dal 4 al 31 dicembre

In Europa uno su tre non è vaccinato Von der Leyen: "È l'ora dell'obbligo"

dalla nostra corrispondente
Tonia Mastrobuoni

BERLINO — «Fino a due o tre anni fa non lo avrei mai pensato. Ma è tempo di discutere sull'obbligo vaccinale». Dopo la decisione dell'Austria e della Grecia di introdurlo, e in vista dell'attesa riunione di oggi in Germania tra governo e primi ministri dei land che potrebbe fare altrettanto, Ursula von der Leyen rompe gli indugi. In un continente in cui ben 150 milioni di persone — il 33% della popolazione — non è ancora immunizzata, la presidente della Commissione europea suggerisce che i Paesi membri adottino un obbligo vaccinale. E nel giorno in cui la variante omicron è stata intercettata ormai in 24 Paesi del mondo e il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ha contato 59 casi in tutta Europa, von der Leyen ha messo in guar-

dia dalla nebulosa che circonda ancora l'ultima mutazione del coronavirus. Per avere qualche chiarita ci vorranno «due o tre settimane, che in pandemia sono un'eternità. Per questo la raccomandazione è "vaccinatevi"». L'Oms, che considera l'omicron «ad alto rischio» ha spinto von der Leyen a dirsi «preoccupata».

Ma non tutti i Paesi stanno pensando al ricorrere «all'atomica» della guerra al Covid. L'Italia, che continua a vantare un tasso di vaccinazione tra i più alti del continente — l'86% — e una curva dei contagi meno ripida del Nordeuropa, frena. «Per ora — ha detto il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio — ci possiamo permettere di non affrontare ancora questo argomento, perché gli italiani sono responsabili». Anche il ministro della Salute, Roberto Speranza, sembra fiducioso che l'Italia potrà evitare l'obbligo vaccinale e ha parlato di «numeri molto incoraggianti».

La presidente della
Commissione Ue apre
La Germania pronta
dal prossimo febbraio



▲ A Bruxelles

La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen

In Germania la cancelliera uscente Angela Merkel e il suo erede in pectore Olaf Scholz si riuniranno oggi con i governatori per decidere una nuova stretta anti-covid. I vaccinati languono ancora intorno al 71%; troppo poco per contenere una pandemia che corre al ritmo di 67 mila nuove infezioni al giorno mentre i ricoverati in terapia intensiva sono saliti a 4.600 e potrebbero raggiungere quota seimila per Natale, secondo l'Associazione per la medicina intensiva Divi. Oltre all'immunizzazione obbligatoria per il personale sanitario, Scholz ha già detto che vorrebbe che il Parlamento decidesse un obbligo vaccinale per tutti i tedeschi che dovrebbe scattare da febbraio o marzo del 2022. E al di là dell'ultradestra Afd che è contraria e due partiti che si potrebbero spaccare, la Linke e la Fdp, è prevedibile che Scholz riesca a ottenere una maggioranza al Bundestag per im-

porre l'obbligo.

Aumentano nel frattempo i Paesi che corrono ai ripari chiudendo le frontiere: dopo il Regno Unito e il Giappone anche gli Stati Uniti hanno annunciato una stretta sui viaggi. Ma il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, dopo che il Sudafrica aveva protestato nei giorni scorsi contro il bando dei voli provenienti da lì, ha voluto sottolineare che i «divieti di viaggio» per la nuova variante Omicron sono «ingiusti» e «inefficaci».

Le ragioni per la diffusione rapida della nuova variante l'ha ricordata ieri l'Organizzazione mondiale della Sanità attraverso il suo direttore generale, Tedros Adhanom: «Nel mondo abbiamo un mix tossico di bassa copertura vaccinale e molti pochi test», che continuerà a generare altre mutazioni — «a meno che non si trovi una soluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La responsabilità del sequestro della tortura e dell'assassinio degli agenti degli apparati di sicurezza. Che per di più mentirono ai nostri diplomatici quando Giulio era già nelle loro mani



“L'Egitto responsabile della morte di Regeni Va processato all'Aja”

Dopo tre anni, approvata la relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uccisione. Appello al governo per una legge che impedisca agli agenti del Cairo di eludere la giustizia

di Giuliano Foschini

Ci sono tre importanti novità nella relazione che ieri la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di Giulio Regeni nel 2016 ha approvato all'unanimità dopo tre anni di lavoro. La prima è che la procura di Roma non è sola: anche il Parlamento non ha nessun dubbio nell'affermare che «la responsabilità del sequestro, della tortura e dell'uccisione di Giulio Regeni gravava direttamente sugli apparati di sicurezza della Repubblica araba d'Egitto, e in particolare su ufficiali della National Security Agency». La seconda è che, oltre ad averlo ucciso, gli apparati egiziani non hanno voluto salvarlo: nei nove giorni di prigionia e torture, hanno mentito alla nostra diplomazia, alla nostra intelligence e anche a quelle dei Paesi esteri. L'American University aveva contattato subito, attraverso i propri canali di sicurezza, la National security che però aveva negato di conoscere o aver arrestato il ricercatore italiano. La terza novità è che il Parlamento in qualche modo mette in mora il governo, meglio, mette in mora tutti i governi che si sono alternati in questi anni: sottolinea, infatti, come «se nei primi due anni, alcuni risultati sono stati faticosamente e parzialmente raggiunti, anche in virtù dell'intransigenza mantenuta dall'Italia, negli anni successivi non sono venute dal Cairo altre che parole a livello politico». E propone due azioni: portare l'Egitto davanti al tribunale internazionale per aver violato la Convenzione Onu sulla tortura. E un intervento legislativo interno, per superare l'impasse che, di fatto, ha messo il processo su un binario morto: l'idea potrebbe essere una legge che impedisca a Stati esteri di sottrarsi al processo con il sistema delle mancate notifiche.

Le responsabilità egiziane

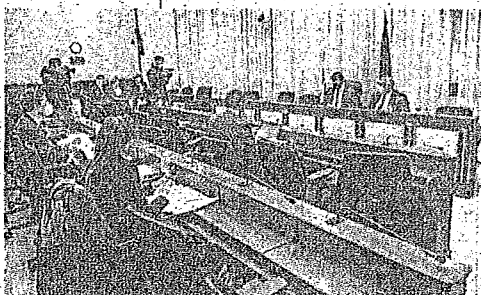
Come detto, la Commissione non ha alcun dubbio che i responsabili del sequestro, delle torture e dell'omicidio di Giulio Regeni siano da trovare accanto ad Al Sisi. «I responsabili dell'assassinio di Giulio

Regeni sono al Cairo, all'interno degli apparati di sicurezza e probabilmente anche all'interno delle istituzioni», scrivono nella relazione. La ricostruzione è quella della Procura: dunque, l'attenzione dei servizi egiziani per il ricercatore italiano da quando comincia a lavorare alla sua ricerca; il bando della fondazione Antipode; per aiutare gli ambulanti, di cui Giulio aveva parlato all'ambulante egiziano Abdallah, che lo tradì; la paranoia «verso i finanziamenti esteri alle locali organizzazioni non governative» da parte del Governo. E poi il seque-

stro, le torture, i depistaggi. Il ritrovamento del cadavere, non casuale, ma fatto arrivare proprio durante la visita dell'allora ministra Federica Guidi al Cairo. Infine «una latente conflittualità tra i diversi servizi di intelligence»: la National security potrebbe aver ucciso Giulio per recuperare prestigio: è emblematico sotto questo profilo l'atteggiamento del ministro degli Interni Ghaffar, la cui presenza nella sede della Nsa sarebbe altresì attestata proprio nelle ore successive alla presentazione della denuncia nei confronti dello studente.

Non hanno voluto salvarlo

Negli atti allegati alla relazione c'è però qualcosa di più. Viene raccontato, infatti, come nelle ore successive al sequestro le attenzioni della diplomazia si siano indirizzate alla National Security. Senza fortuna. I primi a muoversi sono quelli dell'American University, a cui Giulio in qualche modo era legato. Lo fa il responsabile della sicurezza dell'università, il generale Mohamed Ebeid. Poche ore dopo la scomparsa dice agli amici di Giulio «di essere in quel momento al telefono con la National Security per sapere dove si trovi Regeni». Concludendo in una email: «Forse è stato arrestato da qualche parte. Vi terrò aggiornati». Poche ore dopo, Ebeid dà quell'aggiornamento: «Il ministero asserisce che Giulio Regeni non è stato arrestato e non è tenuto in alcuna stazione di polizia». Mento-



La seduta finale

La seduta conclusiva della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni, riunita ieri mattina presso Palazzo San Macuto, che ha approvato all'unanimità la relazione finale. Costituita il 3 dicembre 2019, ha svolto 45 audizioni e acquisito circa 32 mila pagine di documenti.

“L'Egitto responsabile della morte di Regeni Va processato all'Aja”

Dopo tre anni, approvata la relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uccisione. Appello al governo per una legge che impedisca agli agenti del Cairo di eludere la giustizia

di Giuliano Foschini

no, perché in quel momento Giulio era proprio con loro. Lo conferma anche l'ambasciatore italiano, Maurizio Massari: «Nel corso di queste prime 48 ore le diverse articolazioni di sicurezza egiziane escludono che Giulio Regeni fosse stato fermato o arrestato. Il 28 gennaio si svolge un'udienza sul caso presso il procuratore della repubblica egiziana. Nei giorni successivi interessai anche il consigliere per la sicurezza nazionale egiziano, l'ambasciatore Faiza, Abou el-Naga, una stretta collaboratrice del presidente egiziano Al Sisi. Entrambi gli interlocutori, pur sottolineando come le autorità egiziane e *in primis* il ministro dell'Interno fossero a conoscenza del caso, mi ribadivano di non avere alcuna notizia circa il nostro connazionale scomparso, precisando che egli non risultava ufficialmente fermato dalle autorità egiziane».

Nelle email la paura della docente di Cambridge “Temo che le indagini finiscano nel dimenticatoio”

La professoressa di Cambridge
A capire la gravità della situazione, è anche la professoressa dell'università di Cambridge, Maha Abdelrahman, che seguiva Giulio nella ricerca. La docente è sempre stata reticente con la magistratura italiana mentre ha offerto la sua collaborazione alla Commissione. Interessanti sono le sue email. Appena ricevuta la notizia della scomparsa di Giulio scrive ai suoi colleghi: «Giulio Regeni sta lavorando sui sindacati indipendenti in Egitto e questo mi fa preoccupare del fatto che possa essere stato preso per un interrogatorio dalla polizia». La situazione peggiora nelle ore successive. E infatti la docente scrive ad alcuni colleghi. «Sono molto preoccupata e mi sento estremamente responsabile per lui, soprattutto perché lui non è un caso di alto profilo e temo che le indagini possano cadere nel dimenticatoio». Questo, almeno, non è successo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe La ricerca della verità

La commissione

1

Voluta dalla Camera, si è insediata a dicembre del 2019. Ha indagato sulle circostanze che hanno portato alla scomparsa e poi alla morte del ricercatore italiano Giulio Regeni al Cairo nel gennaio-febbraio 2016

L'omicidio

2

Dai lavori della commissione emerge la responsabilità diretta degli apparati egiziani nel sequestro, la tortura e l'assassinio di Giulio Regeni. Confermata dunque la tesi della procura di Roma

I depistaggi

3

Nel testo della relazione vengono riportati tutti i depistaggi perpetrati dall'Egitto. Viene inoltre stigmatizzata la scelta di non consegnare gli indirizzi degli imputati per evitare il processo

Le proposte

4

La commissione chiede al governo un cambio di passo: parla della possibilità di portare l'Egitto davanti al Tribunale internazionale e di una norma ad hoc per superare il problema delle notifiche



Il retroscena

Lo scontro di potere fra Al Sisi e il figlio dietro al muro di omertà del Cairo

dal nostro corrispondente
Claudio Tito

BRUXELLES — Nei report che costantemente i servizi italiani hanno realizzato e consegnato ai governi italiani c'è un protagonista che via via viene illuminato con una luce diversa. Mahmoud, il figlio del presidente egiziano Abdel Fatah Al Sisi.

Non che il suo ruolo non fosse evidente. In qualità di capo degli O07 egiziani non poteva certo essere assente nella vicenda che ha portato all'uccisione di Giulio Regeni. Ma il punto che non era mai stato sottolineato riguarda il rapporto tra Mahmoud e il padre. Secondo alcune ricostruzioni, infatti, la battaglia che da sempre attraversa i vertici del Cairo, in questo caso avrebbe assunto i connotati di una saga familiare.

Mahmoud, primogenito del presidente, avrebbe avuto un ruolo nella fine del ricercatore italiano



Il Presidente
Il leader egiziano 67enne
Abdel Fatah Al Sisi

Con il figlio contro il padre. Una sorta di tentativo di regicidio-parricidio. L'operazione compiuta dal prediletto, infatti, sarebbe stata orchestrata con un'altra *intelligence* occidentale. E soprattutto senza aver informato il padre.

La circostanza che Al Sisi padre fosse stato tenuto all'oscuro ha quindi creato tensione dentro il Palazzo El Orouba, una delle sedi della presidenza egiziana. E sarebbe stata la causa delle lentezze e i doppi giochi messi in atto dal *rais* del Cairo nei confronti dei governi italiani che si sono succeduti nel tempo. Al Sisi, insomma, era soprattutto preoccupato di non mostrare all'opinione pubblica e soprattutto al sistema di potere del suo Paese, di essere stato tenuto fuori da una manovra tanto delicata. Doveva nascondere di essere stato ignorato da un pezzo del suo

stesso potere e nel caso specifico da suo figlio. In caso contrario sarebbe stato letto come una debolezza.

Non è un caso che poi lo stesso Mahmoud sia stato ridimensionato nella guida del Servizio Centrale di *Intelligence*. La motivazione ufficiale, assunta nel 2019, consisteva nelle proteste del settembre di quell'anno, mal controllate. Secondo report dei servizi italiani, in realtà dietro ci sarebbe lo scontro di potere dentro la famiglia. E un supposto tentativo di Mahmoud di ascendere nella scala gerarchica del Cairo. A farne le spese il povero Regeni e anche la richiesta italiana di avere spiegazioni. Che in Egitto non volevano più fornire proprio per non fare emergere lo scontro interno. Al punto di boicottare ogni passaggio dell'inchiesta, anche la semplice restituzione degli effetti personali. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La confidenza di Di Maio sulla staffetta Draghi-Franco

Il ministro degli Esteri in occasione di un vertice diplomatico ha parlato delle intenzioni del premier sul Quirinale. E Giorgetti rilancia sull'ex banchiere al Colle: "Il tira e molla può spezzare la fune? Dipende dalla qualità della corda"

di Tommaso Ciriaco

ROMA — L'episodio è recente. Lo riferiscono fonti diplomatiche di Roma. Raccontano che nel corso di un vertice internazionale il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, si sarebbe lasciato andare a una confidenza con alcuni interlocutori, a loro volta diplomatici. Il cui senso è questo: Mario Draghi starebbe lavorando a una staffetta con Daniele Franco. L'attuale premier andrebbe al Quirinale, il ministro dell'Economia traslocherebbe a Palazzo Chigi.

È normale che il titolare della Farnesina venga interpellato, sullo snodo cruciale che attende il Paese a metà gennaio. Ed è ovvio che gli interlocutori lo incalzino con domande mirate, ovviamente a margine dei format ufficiali. Altrettanto ovvio è che Di Maio, se non altro per il ruolo che ricopre, assicuri che si troverà una soluzione in grado di met-

Oggi a Strasburgo il titolare del Mef rappresenta l'Italia in una cerimonia voluta da Macron

tere in sicurezza il Paese. Sempre secondo la confidenza ai diplomatici, l'obiettivo del responsabile del Tesoro sarebbe quello di traghettare il governo quantomeno fino a settembre del 2022. Obiettivo minimo, visto che la legislatura scade la primavera dell'anno successivo. Proprio oggi, intanto, Franco sarà a Strasburgo. L'occasione è la commemorazione di Valéry Giscard d'Estaing. È stato Emmanuel Macron a invitare i capi di Stato e di governo. Per le istituzioni europee parteciperanno Ursula von der Leyen, Charles Michel e David Sassoli. Per l'Italia il ministro,

a dimostrare il legame di fiducia che lo lega al premier.

Lo scenario confidato da Di Maio, a scavare nei partiti, resta comunque un'opzione non priva di incognite. Tre in particolare: è uno schema che rischia di ingabbiare il Pd in un accordo di unità nazionale dal quale Salvini potrebbe sfilarsi poco dopo, tornando a saldarsi con Giorgia Meloni in vista delle politiche. E ancora: i 5S, che si sono pubblicamente esposti a favore della permanenza del presidente del Consiglio a Palazzo Chigi, sosterranno questa ipotesi? E infine: avrebbe il ministro del

Tesoro la forza per gestire una maggioranza che va dal Carroccio al Pd, e che lo stesso Draghi a volte fatica a contenere?

Tutto, è evidente, ruota e continua a ruotare attorno al ruolo dell'attuale presidente del Consiglio. Sol tanto tre giorni fa, pubblicamente, il ministro degli Esteri ha insistito sulla necessità che Draghi continui a rappresentare l'Italia, senza indicare esplicitamente una preferenza tra Palazzo Chigi e il Colle. Nel frattempo, anche Giancarlo Giorgetti sembra continuare a sperare nell'eventuale ascesa dell'ex banchiere al

La scheda Come si vota il presidente



● **I requisiti**
Può essere eletto capo dello Stato ogni cittadino italiano che abbia compiuto 50 anni

● **Chi lo elegge**
Il capo dello Stato viene eletto dal Parlamento riunito in seduta comune: 630 deputati, 320 senatori, più 58 grandi elettori scelti dai consigli regionali

● **Il quorum**
Nelle prime tre votazioni serve la maggioranza qualificata dei due terzi (703 elettori su 1008). Dalla quarta basta la maggioranza assoluta (503 su 1008). I presidenti di Camera e Senato, per prassi, non votano

Colle. Così, almeno, lascia intendere, intercettato a Montecitorio in un piovoso mercoledì pomeriggio dedicato al question time.

Il big leghista è alla buvette. Sorreggia un caffè con un collega. È un giorno importante, Salvini ha appena annullato la missione a Varsavia. Sembra aver prevalso la linea "giorgettiana", quella che recita: lontani dai sovranisti di estrema destra, vicini al populismo europeo. È così? «Non so, sapete più cose di me... re. Roma c'è brutto tempo, figuriamoci a Varsavia...». Ecco, la sua linea, travestita da metafora meteorologica: meglio tenersi alla larga dagli estremisti dell'Est Europa. Ma è alla domanda sul Quirinale che il titolare dello Sviluppo economico lancia un altro segnale. La domanda è sempre la stessa: con il balletto "Draghi sì, Draghi no" al Colle non si rischia di spezzare la corda? «Dipende dalla qualità della corda», è la replica. Il primo ad aver lanciato l'attuale premier per il Colle, insomma, non sembra aver rinunciato alla missione. E dire che invece altri leader pensano che Draghi debba restare a Palazzo Chigi. Uno è Silvio Berlusconi, che punta a quel traguardo per coronare la carriera. Un altro è Salvini, almeno stando alle sue ultime uscite pubbliche in netta controtendenza rispetto a Giorgetti. Un altro ancora è Matteo Renzi. Il leader di Italia Viva si muove molto, ultimamente. Dopo anni di gelo, ha cenato a Bruxelles con il commissario europeo ed ex premier, Paolo Gentiloni. Agisce avendo come obiettivo politico quello di scardinare l'asse Pd-Movimento, in modo da rimescolare le carte e risultare determinante nella scelta del candidato per il Colle. Il nome considerato assai vicino a Renzi è quello di Pier Ferdinando Casini. Non è una novità e non si tratta di un profilo che facilmente riuscirà a imporsi. Nelle ultime ore, però, il fondatore di Italia Viva sarebbe tornato alla carica, spingendo per questa soluzione direttamente con Salvini. © RIPRODUZIONE RISERVATA

In Europa

di Emanuele Lauria

ROMA Matteo Salvini, alla fine, prende atto che il suo progetto non decolla: congelato il gruppo unico delle Destre europee che avrebbe dovuto vedere — nelle intenzioni del leader — la partecipazione della Lega e di Fratelli d'Italia assieme, tra gli altri, alle formazioni di Marine Le Pen e Viktor Orban. «È necessario che i tempi maturino e che vengano superati egoismi e paure, sia partitici che nazionali», riferisce una nota della Lega. Un chiaro attacco proprio ai «cugini» di Giorgia Meloni, che si sono opposti dal primo minuto ai piani del segretario del Carroccio, lavorando di sponda con i polacchi perché non si sciogliesse il gruppo dei Conservatori (Ecr). Un lavoro di fino, che alla fine ha portato a un segnale chiaro da parte dei polacchi del

Pis, il partito di governo a Varsavia, intenzionato a restare con un ruolo centrale nell'Ecr. In vista del rinnovo delle cariche di metà legislatura, tutte le delegazioni nazionali interne al gruppo si sono infatti trovate concordi sulla decisione di indicare come candidato presidente del gruppo per la guida dell'Europarlamento il deputato polacco Kosma Zlotowski, confermando i vicepresidenti Ryszard Antoni Legutko, anche egli esponente di spicco del Pis, e Raffaele Fitto



▲ Controllo l'utero in affitto

Il leader leghista Matteo Salvini ieri alla presentazione di un libro sulla maternità surrogata ha definito questa pratica «una schifezza» che gli «ricorda il nazismo»

di Fratelli d'Italia.

I Conservatori, dunque, si blindano e con la conferma delle più alte cariche ai rappresentanti del Pis mandano dunque un messaggio chiaro a Salvini, Orban e a Le Pen: il gruppo Ecr non si mette in discussione, niente gruppo unico.

Per i Conservatori — si apprende — saranno invece possibili forme di collaborazione con gli altri partiti e movimenti delle destre europee.

Salvini segna il passo: non andrà

al vertice di Varsavia organizzato proprio dal partito del premier Morawiecki (che avrebbe dovuto sancire la nascita di un gruppo unico), non abbandona ma congela il progetto: «La Lega — dice la nota del Carroccio — continua a impegnarsi per un centrodestra vincente e alternativo alla sinistra in Italia e in Europa». Appena ci saranno le condizioni, Matteo Salvini farà un tour in alcune capitali europee. Anche se il coordinatore di Forza Italia Antonio Tajani approfitta del momento di stallo per tendere una mano al capo del Carroccio: «Se qualcuno, penso alla Lega, in futuro decidesse di volersi avvicinare al Ppe, noi faremo tutto ciò che è possibile per aiutare questo avvicinamento. Ma fino adesso — dice l'ex presidente del Parlamento europeo — non è stato richiesto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

“Troppi No Vax in tv” Quei volti Mediaset che irritano il Cavaliere

di Emanuele Lauria

ROMA — L'unica certezza è che più volte, negli ultimi tempi, Silvio Berlusconi si è lamentato dello spazio dato ai No Vax da alcune trasmissioni Mediaset, quella di Mario Giordano in primis. Ma nessun intervento, riferiscono fonti vicine all'ex premier, è mai stato fatto sull'azienda da lui fondata. Fatto sta che il futuro di “Fuori dal Coro”, il talk show dell'ex direttore de *Il Giornale*, ma anche “Dritto e Rovescio” di Paolo Del Debbio, è diventato un caso. Mediaset, adesso, smentisce un lungo stop, in corrispondenza del Natale ma soprattutto del periodo di validità del Super Green Pass e della calda vigilia delle elezioni per il Quirinale. Le notizie fatte circolare nei giorni scorsi parlavano di uno stop dalla prossima settimana fino al termine di gennaio: i due conduttori restano in attesa di un palinsesto che non c'è, in un mare di polemiche alimentate proprio dall'insofferenza del Cavaliere per chi conte-

I programmi di Giordano e Del Debbio sospesi nel periodo del super Green Pass e dell'avvicinamento alle elezioni per il Colle

sta gli obblighi sanitari, resa plastica — tra l'altro — dal video in cui, unico fra i leader del centrodestra, si fa ritrarre mentre fa una dose di vaccino. Un'insofferenza che sarebbe propria anche di chi sovrintende all'informazione Mediaset: Giordano e la sua tv urlata, in particolare, sono finiti nel mirino da tempo, malgrado il volto di “Fuori dal coro” si difenda numeri alla mano: «Ieri sarà grandi ascolti e record stagionale. Grazie a tutti per l'appoggio e il sostegno. Molti fanno domande a

cui non so rispondere. Ciò che posso assicurare è che ogni volta che andrò in onda sarò sempre #Fuoridalcoro». Una risposta anche al senatore Mario Monti, che ha recentemente espresso dubbi circa l'informazione, che a suo parere sulla lotta al Covid necessiterebbe di «modalità meno democratiche». Ma è un tweet, quello di Giordano, che non cela le incertezze sul domani. Confermate a sera: «Non ho avuto ancora nessuna comunicazione ufficiale». Il giallo vive anche di bufale, come il fake in cui lo stesso Giordano annuncia che verrà sostituito da Fabio Fazio, e molti sui social prendono la cosa terribilmente sul serio, facendo balzare #Fazio in tendenza su Twitter.

Più esplicito Del Debbio: «Chiusura di “Dritto e Rovescio”? Io ho un riferimento unico, che è Mauro Crippa ovvero il direttore generale per l'informazione Mediaset, e lui mi ha garantito che si chiude il 16 dicembre e si riapre il 13 gennaio, come sarebbe stato nella norma perché di mezzo c'è l'Epifania. Che è

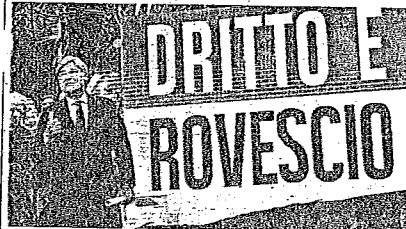
quello che per me fa testo, il resto sono chiacchiere, io mi fido di lui». Programmi tv che vanno contro la linea di Forza Italia? Che guastano il clima ecumenico che Berlusconi sta cercando di creare attorno alla sua candidatura per il Colle? Questi che rimangono sullo sfondo. Giordano in passato ha detto di non essere No Vax ma «di porsi solo delle domande». Del Debbio dice di non sapere cosa possa avere scatenato il rincorrersi di voci sulla sospensione dei due programmi: «Non ne ho

la benché minima idea. Francamente non lo so. Io guardo il mio orologio: il resto non sono affari miei».

È comunque una storia che si ripete: alla vigilia delle Politiche del 2018 lo stesso Del Debbio finì sotto tiro perché, sostenendo in tv cavalli di battaglia salviniani (a partire dall'immigrazione), avrebbe favorito l'ascesa della Lega. A distanza di quasi quattro anni, Berlusconi si ritrova a fronteggiare insidie che arrivano dalle sue reti.



A Fuori dal Coro Mario Giordano conduce su Rete 4 “Fuori dal coro”



A Dritto e Rovescio Paolo Del Debbio conduce “Dritto e rovescio” su Rete 4

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista al vicepresidente M5S

Ricciardi "Siamo cresciuti ma i soldi del 2 per mille non ci cambieranno"

di Concetto Vecchio

Riccardo Ricciardi, vicepresidente del M5S, come ha votato alla consultazione online sul 2 per mille?

«Ovviamente a favore».

Accettando il finanziamento pubblico siete diventati un partito come gli altri?

«In un partito tradizionale queste decisioni le prendono dieci persone chiuse in una segreteria. Da noi hanno votato in migliaia di iscritti. E hanno deciso anche come destinare i quattro milioni di euro che noi regolarmente doniamo dai nostri stipendi».

Che uso farete del 2 per mille?

«Li spenderemo per la scuola di formazione e nei territori. Affittare dei locali per un evento, acquistare materiale per la campagna elettorale. Finora ci siamo sempre autofinanziati».

Beppe Grillo non ha apprezzato.

«Quando Grillo non apprezza lo palesa».

È favorevole ad aprire delle sedi?

«Ne abbiamo aperta una, nel 2013, in piazza Garibaldi a Massa, durante la campagna elettorale per le comunali. Un'ottima decisione, perché da allora abbiamo un posto dove fare le riunioni e parlare con i cittadini».

Cosa rimane della diversità grillina, ormai?

«I nostri principi, i valori, quelli non sono cambiati».

Eravate contro la casta, per lo streaming, ripudiavate alleanze e doppio mandato. E adesso?

«Non rinneghiamo la stagione passata, semplicemente una forza politica si mantiene viva se coglie il senso del divenire. I nostri valori sono il cardine del Pnrr, Transizione ecologica e digitale. Mobilità sostenibile. Beppe Grillo ne parlava

— 66 —
In un partito tradizionale queste scelte si fanno in una stanza. Da noi hanno votato in migliaia

già a *Fantastico*, negli anni Ottanta».

La presa sulla società non è la stessa del 2018.

«Siamo cresciuti, la crescita è cambiamento. Nel 2007 c'erano 25 condannati in primo grado in Parlamento, questo, anche grazie a noi, oggi non sarebbe più possibile. Ci attaccano sul reddito di cittadinanza, ma resta la misura più grande per chi non arriva alla fine del mese».

Vota però una minoranza di iscritti M5S.

— 66 —
Non rinneghiamo il passato, i nostri valori sono la base del Pnrr. L'unico leader per noi è Conte

«Ma sono sempre molte di più di quella decina che decide le sorti negli altri partiti».

Perché dovrebbero votarvi ancora?

«Perché in Parlamento facciamo le battaglie giuste: come quelle che stiamo facendo contro la commissione tra lobby e politica, avversati dal centrodestra e da Italia viva, per il salario minimo o quella per la legge sull'eutanasia».

Anche lei, come Di Maio, voterebbe Macron in Francia?

«Non saprei per chi votare nel paese accanto al mio, figuriamoci in un paese straniero».

È passato dai gilet gialli al presidente francese.

«Preferirei parlare dei risultati ottenuti da Giuseppe Conte in Europa. Il Recovery l'ha portato a casa lui, il patto di stabilità è stato sospeso. L'Europa è cambiata, anche grazie al nostro pungolo».

In Europa la collocazione sarà tra i progressisti?

«Non potrebbe essere diversamente, aspettiamo le interlocuzioni con Sd, il gruppo dei socialisti europei».

Chi vorrebbe al Quirinale?

«Meglio non bruciare nomi, in questa fase (*Ride*)».

Un identikit.

«Serve una figura che sintetizzi il più possibile l'arco parlamentare: un nome di altissimo profilo morale».

Draghi deve restare a palazzo. Chigi fino al 2023?

«Sarebbe auspicabile. Questa fase è ancora troppo delicata. La pandemia morde. I progetti del Pnrr stanno entrando nella sua fase più delicata».

Siete forti in Parlamento, deboli nelle urne.

«Siamo stati dati per morti troppe volte, e ogni volta le Cassandre sono state smentite».

Quanto è salda la leadership di Conte?

«L'ho accompagnato in giro per l'Italia, e l'affetto e la riconoscenza degli italiani nei suoi confronti è immutato. Sanno quello che ha fatto durante la pandemia. Se ne ricorderanno nel 2023».

Ma chi comanda davvero? Conte o Di Maio?

«Conte è l'unico leader che può rilanciare il M5S».



▲ Vicepresidente cinquestelle
Riccardo Ricciardi, deputato del M5S dal 2018

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

LE INFRASTRUTTURE

La Ue risponde alla Cina Pronti 300 miliardi per l'anti-Via della seta

dal nostro corrispondente
Claudio Tito

BRUXELLES - «Questa è una alternativa alla Cina, è una alternativa alla Via della Seta». Per presentare il nuovo pacchetto di investimenti da lanciare in buona parte del mondo e dei Paesi in via di sviluppo, la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, usa queste parole. Esplicitamente sfida Pechino sul suo terreno.

L'Ue, dunque, con il Global Gateway - questo è il nome del progetto - si rende competitiva rispetto al colosso orientale mettendo sul piatto della bilancia anche un "peso" tutto politico. Perché, sottolinea ancora Von der Leyen, «noi a differenza loro non facciamo prestiti, ma diamo sovvenzioni. A differenza loro finanziamo progetti verdi e sostenibili, la digitalizzazione e infrastrutture utili ai cittadini». Una distinzione che secondo Bruxelles può essere racchiusa in una parola: democrazia. Gli investimen-

Saranno investiti
entro il 2027
in tutto il mondo
Ursula: «I nostri sono
progetti sostenibili»

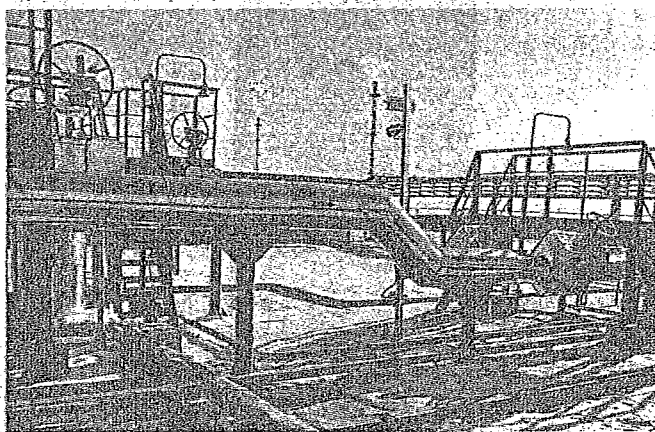


▲ La presidente
Ursula von der Leyen, 63 anni,
guida la Commissione Ue

ti europei puntano a difendere anche i principi democratici. Nel giro di un paio di anni, dunque, il fascino che la "Belt and Road Initiative" aveva suscitato nel Vecchio Continente e anche in Italia, è in larga parte svanito. Anche la vittoria di Biden in America ha cambiato la prospettiva rispetto ai rapporti con Xi Jinping.

Sul tavolo, quindi, la Commissione mette 300 miliardi di euro. Da spendere da qui al 2027. Tutti fondi per costruire nuove infrastrutture fondamentali per lo sviluppo sociale dei Paesi. Dall'area balcanica alla Turchia, dal Medio Oriente all'Africa. L'obiettivo è «realizzare collegamenti sostenibili e affidabili al servizio delle persone e del pianeta, creando le condizioni per potere affrontare le più pressanti sfide globali, dai cambiamenti climatici alla protezione dell'ambiente, dal miglioramento della sicurezza sanitaria al rafforzamento della competitività e delle catene di approvvigionamento globali». Ovviamente verranno coinvolte tutte le

La concorrenza Bruxelles, 9 Paesi contro interventi sull'energia



Austria, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Irlanda, Lussemburgo, Lettonia e Olanda schierati contro interventi per "calmierare" il mercato dell'elettricità causati dall'aumento dei prezzi del gas. Lo hanno fatto con una lettera alla vigilia del consiglio dei ministri dell'Energia: «Non possiamo sostenere alcuna misura che rappresenti una deviazione dai principi competitivi nel mercato dell'elettricità e del gas».

istituzioni europee per emettere questi finanziamenti a cominciare dalla Bei (la Banca europea per gli investimenti) alla Bers (la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo) e sarà coinvolto anche il settore privato. «La Cina - ha sottolineato ancora la presidente della Commissione - questo non può farlo. Loro intervengono solo con i soldi statali». Un modo per spiegare ai Paesi che si rivolgeranno all'Unione europea che le differenze rispetto ai soldi di Pechino sono concentrate proprio su questo aspetto: è diversa la moneta che si chiede in cambio. Niente sfruttamento, ma

collaborazione. La competizione tra Europa e Cina, dunque, si gioca anche sui valori.

Nel "Global Gateway" c'è anche il tentativo di garantire parità di condizioni per le imprese dell'Ue che operano nei Paesi che riceveranno i fondi. Lo sguardo è sempre rivolto alla Cina che sovvenziona con i soldi pubblici tutte le operazioni compiute all'estero. Non a caso il programma di Bruxelles si coordina con l'analoga iniziativa statunitense, il "Build Back Better World". Un impegno confermato anche durante il recente vertice Cop26 di Glasgow. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Le banche

Balzo Mps, +17% in Borsa

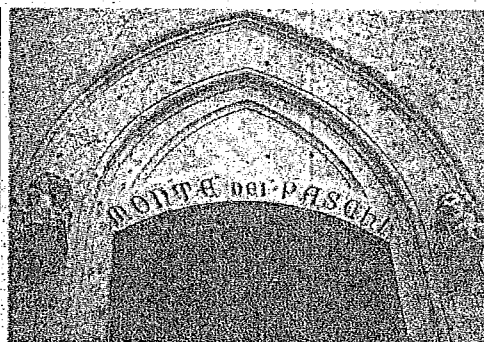
Il mercato scommette sul dialogo con Tesoro e Ue

Anche Unicredit accelera: nel piano industriale previste 3 mila uscite

di Andrea Greco

MILANO — Gran rimbalzo per Mps a Piazza Affari, con il titolo che risale del +16,73%, dai minimi: anche se gli scambi, sottili per la pochezza del flottante, si limitano a 19 milioni di euro, e la capitalizzazione è ancora poco inferiore al miliardo.

Il movimento è partito dal mattino, dopo la conferma della vigilia: su richiesta di Consob - che i vertici della banca senese sono stati coinvolti nel negoziato tra Tesoro e Commissione Ue sul rinvio della privatizzazione, previa revisione del piano strategico che porterà ad altri tagli di costi, con l'uscita volontaria di circa 4 mila lavoratori su 20 mila. Un rapporto ben più "pesante" rispetto a quello di Unicredit, che fino a un mese fa trattò l'acquisto di Mps: e che in queste ore sta affinando un piano strategico solitario, in cui si stima il taglio di 3 mila lavoratori su 87 mila in forza al gruppo. L'indiscrezione, rilanciata da *Bloomberg*, pare plausibile dietro le quinte, e legata allo snellimento dei processi organizzativi e burocratici di Unicredit. La misura, volontaria, dovrebbe affiancarsi a nuove assunzioni per circa 1.500 persone, e sarà annunciata dall'ad Andrea Orcel il 9 dicembre, nella nuova strategia triennale. Gli operatori di mercato vedono un piano centrato sulla crescita dei ricavi grazie alla tecnologia e alle semplificazioni, per aumentare la redditività dall'8% al 10%, mediante distribuzione di una decina di miliardi di dividendi nel periodo. Il piano triennale 2019 di Jean Pierre Mustier prevedeva 8 mila esodi, e il primo del ca-



▲ Siena
La più antica banca del mondo è stata fondata nel 1472

4 mila

I tagli
Le uscite volontarie al Monte dovrebbero essere 4 mila

3 mld

I mezzi freschi
In Mps è probabile un'iniezione di capitale da tre miliardi

pozienda francese (nel 2016) oltre 12 mila, in parte sussunti dal piano precedente di Federico Ghizzoni. Anche Unicredit ieri è salita del 4%.

Mentre Unicredit prepara il suo futuro senza Mps, per la banca senese l'azionista Tesoro negozia con Bruxelles, dopo il fallimento della trattativa con Orcel. Il governo italiano vorrebbe almeno 18 mesi in più per "riprivatizzare", rispetto al termine di aprile 2022, per realizzare alcune delle misure di risanamento già istruite nel dossier aperto con Unicredit. Come la cessione di 4 miliardi di sofferenze ad Amco, il possibile trasferimento di rischi legali per 6 miliardi di euro - dove potrebbe rivivere il progetto di cessione a Fintecna - il nuovo taglio dei costi del lavoro, per allinearli a quelli delle altre banche italiane. Tutte misure previste nel piano strategico che l'anno prossimo aprirà la strada alla ricapitalizzazione, stimata attorno ai 3 miliardi. E al successivo, nuovo tentativo di vendere la banca senese.

Ieri sera intanto Fitch ha dato conto dei miglioramenti della gestione, confermando il rating a lungo termine di Mps a 'B', e rimuovendo la previsione negativa: «I rischi per la capitalizzazione si sono ridotti dopo che la banca è ritornata alla redditività», ha scritto Fitch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA